ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 20 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 201, Interurbani: N. 485 e N. 800. — Nuova Serie - N. 287

I provvedimenti del Governo
per ridonare la calma al Paese

ROMA, 19, sera.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma venerdì o sabato prossimo; intanto a Torino ha conferito personalmente con i Prefetti di Torino e di Milano circa la situazione politica e quella della P. S. in queste due città.

A proposito di questo colloquio la *Tribuna* ha da Torino: «Iersera giunse qui, proveniente da Cavour, il Presidente del Consiglio. L'accompagnava il dott. Mattoli. Il Presidente scese all'Hotel Boulogne, dove ricevette alcune personalità, tra cui i Prefetti di Torino e di Milano. Al colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con i due Prefetti, alcuni giornali hanno voluto dare un'importanza molto più grande di quello che in realtà esso non abbia avuto. L'on. Giolitti ha, certo, conferito coi due funzionari intorno alla situazione delle due importanti provincie: avrà potuto dare qualche consiglio intorno alla linea di condotta da seguire in un momento così delicato per il nostro Paese, e, magari, anche in vista dell'imminente lotta amministrativa che deve impegnarsi e a Torino e a Milano. Ma i due colloqui hanno l'importanza di un fatto di ordinaria amministrazione e nulla più.

Alle 16 il Presidente del Consiglio fece ritorno a Cavour. L'on. Giolitti ha fissato la sua partenza per la capitale a giovedì sera: sarà perciò a Roma venerdì mattina. Noi crediamo di poter affermare — soggiunge la *Tribuna* — che l'on. Giolitti partirà alla volta di Roma la sera di giovedì, ma, con ogni probabilità, il Presidente del Consiglio si fermerà un giorno a Torino ed allora il suo arrivo a Roma non potrebbe avvenire che la mattina di sabato».

Il colloquio di Giolitti coi prefetti di Torino e Milano

Il Governo sembra disposto a reprimere con ogni mezzo qualunque tentativo che porti il disordine nel Paese. L'arresto di Errico Malatesta e quello del segretario dell'Associazione fra gli arditi di Milano, dimostrano chiaramente quali sono le intenzioni del Governo, cioè quelle di ridonare la calma al Paese e di punire chiunque attenti alla sicurezza dello Stato.

Intanto, a suffragare la nuova azione governativa che invita il Paese alla pace, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive:

«Qualche giornale ha esitato davanti alla conferma di alcuni severi provvedimenti che sarebbe per adottare il Governo contro provocatori di disordini, da qualunque parte essi vengano. Noi siamo in grado di assicurare che in effetto il Governo, volendo mantenere a tutti i costi l'ordine interno, indispensabile per la vita materiale del Paese, ha impartito disposizioni alla Direzione generale della P. S., la quale a sua volta le ha girate alle Questure del Regno, perchè non vengano consentite dimostrazioni di carattere sedizioso, sia all'aperto, sia con biglietti d'invito in luoghi pubblici.

Contemporaneamente a queste disposizioni per la P. S., altre ne verranno impartite dai Procuratori generali di Corte d'Appello, che sono i naturali tutelatori della legge, circa una più stretta applicazione del Codice per quei reati di stampa che, o sotto forma di vignette, o sotto altra di articoli, mirassero al disprezzo delle istituzioni ed all'eccitamento ed all'odio fra le classi sociali».

La stampa e l'impressione all'Estero

Gli ultimi fatti che hanno turbato per qualche giorno la tranquillità del Paese sono stati all'estero esagerati e svisati, come, purtroppo, sempre avviene da qualche tempo a questa parte. Per ristabilire la verità, l'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio, ha diramato oggi il seguente comunicato:

«Mentre si deplorano i danni recati al nostro credito all'estero dalla diffusione oltre Alpi di notizie false, o esagerate sull'attuale momento economico e sociale italiano, si nota da questo Ufficio che spesso le notizie che partono dall'Italia risentono delle esagerazioni e dei travisamenti che di incidenti di cronaca comuni fanno alcuni nostri organi della pubblica opinione.

I più allarmistici prospetti della nostra situazione interna sono dati all'estero dalla riproduzione telegrafica di brani di articoli di giornali italiani. Gli stessi corrispondenti esteri, animati dai migliori sentimenti di amicizia e simpatia per il nostro Paese, non possono non essere impressionati dai titoli allarmistici, che vengono posti su narrazioni di avvenimenti di minimo rilievo.

Quest'Ufficio Stampa crede opportuno richiamare la vigilanza della classe giornalistica su tali inconvenienti che all'interno e all'estero producono deplorevoli effetti, subito e facilmente eliminabili con vantaggio della Nazione e della verità».

Movimenti isolati in varie città

Intanto la situazione si mantiene stazionaria; ma il Governo ha preso tutte le necessarie misure per fronteggiarla.

Le autorità anconetane, in previsione di uno sciopero di protesta per l'arresto di Errico Malatesta, hanno preparato la corazzata «Andrea Doria» che si è ancorata in quel porto.

A Livorno una banda di disoccupati ha invaso il cantiere Orlando, obbligando gli operai ad abbandonare il lavoro; ma anche qui, per il pronto intervento delle autorità, non si sono avuti a deplorare disordini.

Gli ergastolani fuggiti nei giorni scorsi dalla stazione di Termini, sono stati rintracciati a Fara Sabino e tre detenuti trasportati a Roma sotto buona scorta.

La polizia di Firenze ieri e stanotte ha proceduto a varie perquisizioni nelle case di noti agitatori anarchici. Sui risultati si mantiene il massimo riserbo. Giunge poi notizia da Carrara che quella Camera del lavoro ha proclamato lo sciopero in segno di protesta per l'arresto di Errico Malatesta; ma la popolazione mantiene un contegno calmo.

Complotto terroristico scoperto a Milano?
La lettera-supplica della madre di un anarchico

MILANO, 19, sera.

La *Perseveranza* di stamani dà notizia di un piano criminoso che la polizia avrebbe scoperto e, fortunatamente, sventato.

Nella retata di sovversivi ed anarchici avvenuta gli scorsi giorni per misure di ordine pubblico, fu arrestato un individuo sul quale non risultò nulla di specifico. Era stato sorpreso da una irruzione della polizia in un locale frequentato da anarchici. Nel perquisire i suoi abiti, in Questura, venne trovata una lettera il cui contenuto richiamò l'attenzione e i sospetti dei funzionari. Si trattava della supplica di una madre ad un figlio di non aderire ai consigli di compagni e di non eseguire un terribile incarico. L'arrestato, stretto da un abile interrogatorio, confessò che la lettera gli era stata consegnata dalla madre di un notissimo anarchico con l'incarico di recapitargliela d'urgenza, ricercandolo nei luoghi da lui generalmente frequentati. La madre ricordava, nella lettera al figlio, la tragica fine di un altro suo figliuolo. I funzionari, sulla scorta delle indicazioni frammentarie e reticenti, hanno iniziato attivissime indagini, giungendo così alla scoperta del complotto.

Nella notte fra il 13 e il 14 cor., in un casolare della campagna di Musocco si è tenuta una riunione, alla quale ha partecipato una cinquantina di anarchici. In questa riunione è stato concretato un piano di azione terroristico a mezzo di bombe contro taluni ritrovi del centro, contro uffici pubblici, banche ecc. Venne estratto a sorte il nome dell'incaricato del primo attentato e la sorte toccò ad un giovanetto audace, che ha il suo nome già legato a tragiche imprese. La vecchia madre dell'anarchico venne a sapere per mezzo di un giovane quale orribile mandato avesse il figlio, e non vedendolo ricomparire in casa, scrisse la breve lettera-supplica, che affidò ad un casigliano.

La Questura, in seguito a queste gravi risultanze, ha proceduto all'arresto di tutti gli anarchici sospetti e, se le nostre informazioni sono esatte — conclude il giornale — pare che sia in possesso di prove schiaccianti sull'esistenza del complotto.

Alla Questura, però, la notizia della *Perseveranza* non è stata confermata.

Una chiesa in Toscana occupata da anarchici
e trasformata in luogo di divertimento

FIRENZE, 19, sera.

Nel paese di Scarlino, in provincia di Grosseto, un gruppo di anarchici ha preso possesso della chiesa di S. Martino, adducendo a pretesto che la chiesa appartiene al popolo e affermando che deve essere adibita a teatro ed a Casa del popolo. Il giorno dopo la chiesa venne trasformata in luogo di divertimento, di suoni, di canti, che non avevano nulla di liturgico.

Una commissione si recò dal Prefetto a Grosseto a chiedergli la legalizzazione dell'occupazione, ma il Prefetto chiese la resa immediata, inviando commissari ed agenti. Gli anarchici aderirono all'invito, togliendo dal campanile la bandiera nera che avevano issata. La chiesa dovrà essere riconsacrata.

Sciopero ferroviario sull'Avezzano - Castellamare
per l'intemperanza di due ferrovieri

AVEZZANO, 19 sera

L'esito delle elezioni di ieri a Torre Passeri, fu del tutto favorevole al fascio democratico liberale e, pertanto, ne seguì una entusiastica dimostrazione. Senonchè due ferrovieri, a dimostrare il loro dissenso dalla grande maggioranza, afferrarono una bandiera tricolore, tentando di lacerarla. Ebbero immediatamente la lezione che si meritavano, poichè i dimostranti, afferratili, dopo averli malmenati, li obbligarono a baciare il vessillo nazionale.

Manco a dirlo la conseguenza è stata uno sciopero ferroviario per 24 ore sul tronco Avezzano-Castellamare.

Gli arrestati per i fatti del forte Aurelia
rimessi in libertà

ROMA, 19, sera

In seguito alle risultanze dell'inchiesta compiuta dal ministro della Guerra e dalla P. S. per accertare le cause di quanto accadde al forte Aurelia, tutti gli arrestati sono stati posti in libertà, essendo stato assodato che si trattava di una vera e propria montatura. All'allarme dato dalle sentinelle del forte e le conseguenti fucilate da parte della guarnigione, furono provocate da un semplice malinteso.

Il convegno della direzione del Partito Socialista
inizierà oggi la discussione politica

FIRENZE, 19, sera.

Stamane avrebbe dovuto incominciare il convegno della direzione del Partito Socialista Ufficiale; ma, per la mancanza di alcuni membri, la discussione politica comincerà domattina, sperandosi che in serata arrivino gli altri componenti la direzione stessa.

Gennari, gli on. Bacci, Zannerini, Terracini, Belloni, Graziadei e Baldesi, che sono già a Firenze, si sono riuniti stamane, occupandosi di questioni di ordinaria amministrazione. Gennari, dopo il convegno di Firenze, si recherà a Berlino e, a tale proposito, ha chiesto telefonicamente a Roma il passaporto.

Le vicende matrimoniali di un deputato massimalista
L'on. Maestri aggredisce il direttore del "Cittadino,,

BRESCIA, 19, sera.

Stamani l'on. Arturo Maestri, il deputato massimalista che capeggiò le più violente agitazioni dei metallurgici, incontrato per via Mazzini l'avv. Bresciani, direttore del *Cittadino*, si scagliava contro di lui colpendolo con pugni al viso e producendogli, con due colpi di ombrello, una larga ferita al capo. Il Bresciani poteva infine raggiungere la redazione del giornale, da cui uscivano l'on. Salvadori, di parte popolare, e un metallurgico, il quale ultimo colpiva con un pugno il Maestri.

L'episodio trae la sua origine dall'accusa mossa dal propagandista popolare Serena all'on Maestri di avere celebrato celatamente il matrimonio religioso. Sabato scorso il Maestri, durante un comizio, aggrediva il Serena ed invitava quindi il *Cittadino* a smentire l'accusa, diffidandolo a pubblicare i documenti. Gli venne risposto di mandar lui la smentita. Il Maestri preferì, invece, aggredire il direttore del *Cittadino*.

La complicata storiella non finisce qui. I giornali pubblicheranno domani una dichiarazione del curato di Bovegno, nella quale è confermato che i coniugi Maestri si sono impossessati, non si sa come, del registro dei matrimoni, strappando le pagine dal 1914 ad oggi. La moglie del Maestri invia una dichiarazione ai giornali nella quale afferma che all'insaputa del marito aveva fatto chiedere l'autorizzazione al vescovo di Brescia perchè il matrimonio religioso si fosse celebrato in privato, illudendosi di ottenere poi l'assenso del futuro marito, assenso che questi si è rifiutato di dare. Il Fascio dei giornalisti bresciani ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'aggressione del direttore del *Cittadino*

Le richieste dei postelegrafonici
e la sistemazione del personale delle terre redente

ROMA, 19, sera.

I postelegrafonici danno da fare al Governo. Possiamo assicurare che, contrariamente a quanto si è detto, hanno luogo delle riunioni presso la direzione del personale al Ministero delle Poste e Telegrafi, riunioni a cui intervengono rappresentanti del personale e funzionari del dicastero di via del Seminario.

Le trattative, secondo quanto ci si assicura, sarebbero giunte a buon punto, e sarebbero state coronate dalla compilazione di uno schema di decreto che accoglierebbe nei limiti del possibile le richieste di sistemazione avanzate da alcune categorie del personale e che il Ministero delle Poste presenterà, secondo quanto si dice, in un prossimo Consiglio dei ministri, insistendo perchè siano approvate per decreto reale e sollecitamente presentate al Parlamento.

Anche la sistemazione dei postelegrafonici delle terre redente è stata in questi giorni oggetto di studio da parte delle competenti autorità ministeriali. Una apposita commissione ministeriale si sta occupando in questi giorni della questione ed ha tenuto finora tre sedute.

Nella seduta inaugurale tenutasi sabato scorso, intervenne anche il comm. Salata. La commissione risultò composta di 28 membri, cioè di otto rappresentanti dei postelegrafonici del Trentino, di 10 della Venezia Giulia, di sette del Ministero delle Poste e di tre funzionari dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie. La commissione in queste prime sedute ha esaminato attentamente le conseguenze economiche che produrrebbe ai postelegrafonici delle terre redente, l'immediata e completa sistemazione nei ruoli organici della nostra amministrazione postale. Dopo un sommario esame dei vari aspetti di una così importante questione, i rappresentanti degli organi ministeriali prospettarono ai rappresentanti del personale la risoluzione del problema nel modo da noi già comunicatovi, cioè rendere facoltativo il passaggio nei ruoli dell'amministrazione postale italiana dei postelegrafonici appartenenti al cessato regime, continuare per gli altri non accettanti la sistemazione, il trattamento economico stabilito dalle leggi ed ordinamenti dell'ex impero absburgico. Detta risoluzione porterebbe inestimabili vantaggi ed eliminerebbe tutti i possibili malcontenti del personale, e faciliterebbe la carriera ai giovani funzionari, senza ledere i diritti già acquisiti dai funzionari anziani, che secondo le norme legislative vigenti del cessato regime, possono collocarsi in pensione ad ottime condizioni.

I rappresentanti del personale, d'accordo coi funzionari del Ministero e dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, hanno in linea di massima accettato questo principio.

La riunione pomeridiana odierna si è iniziata con la compilazione della tabella in riferimento agli stipendi percepiti dal personale postelegrafonico delle terre redente, e da quelli corrisposti al personale dell'amministrazione italiana. Col sussidio di questa tabella-riferimento, la commissione adotterà una via da seguire e vedrà per quali categorie di funzionari è vantaggioso l'anzidetto passaggio e per quali categorie è svantaggioso. La commissione proseguirà ininterrottamente i propri lavori senza suddividersi in sottocommissioni. Il Grande Uff. Salata ha lasciato alla commissione completa libertà di condurre a termine i suoi lavori e di proporre al Governo gli eventuali provvedimenti.

La liberazione delle piccole proprietà tedesche
in Italia

ROMA, 19, sera

Un giornale ha asserito che il Ministero d'Industria e Commercio a mezzo del comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, frapporrebbe ostacoli alla liberazione delle piccole proprietà tedesche in Italia. Il vero è, al contrario, che il Ministero ha predisposto quanto occorre per la sollecita applicazione del generoso provvedimento deliberato dal Consiglio dei ministri, e se alcune limitazioni sono lamentate dagli interessati, è da avvertire che esse risultano dalla natura stessa della concessione, quale fu deliberata, come si è detto, dal Consiglio dei ministri, che si oppone, se la concessione è limitata ai patrimoni con valore attuale fino a 50 mila lire, che le proprietà sono valutate ai prezzi odierni e non a quelli dell'anteguerra, che, in caso di restituzione di case di abitazione, non siano subito espulsi gli italiani, che eventualmente le occupano per dar posto al cittadino tedesco, che ritorna ad avvertire che tutto ciò fu accettato dai rappresentanti del Governo germanico in uno scambio preliminare di vedute col Governo italiano.

Ma, anche indipendentemente da ciò, è facile osservare che il nostro Governo, a differenza di quanto hanno fatto gli altri, rinunziando spontaneamente senza alcun compenso, a precisi diritti, derivantigli dal Trattato di Versailles, aveva il dovere di definire con ogni precisione i limiti della concessione. Infine è chiaro che, all'infuori della concessione in parola, tutti gli altri beni dei tedeschi in Italia devono tuttora rimanere sotto sequestro, costituendo essi l'unica garanzia tangibile degli impegni, che incombono alla Germania, in virtù dei trattati di pace e che, a termine dei trattati stessi, dovrebbero fornire i mezzi necessari per risarcire i danni subiti dai nostri connazionali, la sorte dei quali non è certo meno meritevole di tutela di quella dei tedeschi.

Gli uffici del lavoro nei porti
Il disegno di legge dell'on. Sitta

ROMA, 19, sera

Il sottosegretario di Stato per la Marina Mercantile e Combustibili nazionali, on. Sitta, sta in questi giorni dando, d'accordo col ministro dell'Industria e Commercio, i ritocchi ad uno fra i più importanti disegni di legge che saranno presentati dal Governo alla Camera nella prossima riapertura dei lavori parlamentari.

Si tratta dell'istituzione degli uffici del lavoro nei porti, di cui tempo fa furono pubblicati estesi particolari. L'on. Sitta avrebbe già concretato questo importante disegno di legge, se non fosse stato all'ultimo momento annunziato da parte del segretario generale della Federazione dei lavoratori del porto, Coraddetti, un contro progetto.

Per informazioni attinte a fonte diretta, si ritiene, però, che il disegno di legge sull'istituzione degli uffici del lavoro nei porti possa essere completato entro la corrente quindicina di ottobre.

Intanto si annuncia che all'infuori dei disegni di legge di maggiore importanza, altri ne saranno presentati dai vari ministri ed aventi un'importanza piuttosto limitata. Così il ministro d'Agricoltura, on. Micheli, presenterà alcuni progetti per l'incremento di alcuni prodotti agricoli in determinate zone ed il ministro dell'Interno altri riguardanti i Comuni.

Il ministro Guardasigilli ha avuto in questi giorni numerosissimi colloqui coi rappresentanti della classe dei notai, che hanno chiesto che le tariffe notarili siano aumentate per metterle in rapporto con la cresciuta importanza degli affari. L'on. Fera ha promesso di presentare alla Camera un progetto di legge che aumenterà queste tariffe ed ha invitato gli interessati di fare concrete proposte.

Genova e il traffico svizzero
Importanti comunicazioni del sen. Ronco

GENOVA, 19, sera

Nella seduta di oggi del comitato esecutivo del Consorzio autonomo del porto, il presidente sen. Ronco, ha fatto importanti comunicazioni circa il traffico con la Svizzera. Dopo avere ricordato il colloquio avuto col signor Grimm, commissario federale svizzero a Genova, ha riferito brevemente sull'abboccamento che ebbe ieri col signor Matter, rappresentante del Governo svizzero.

Le cause della deviazione

Di ritorno da Roma, il signor Matter si dichiarò a giorno delle pratiche che il presidente del Consorzio aveva intraprese dacchè era avvenuta la lamentata deviazione della corrente commerciale per la Svizzera. Egli espresse anzitutto il desiderio del suo Governo che la deviazione non rappresenti che una parentesi, ora, o molto prossimamente chiusa, e che il servizio del porto di Genova per la merce monopolizzata, ritorni quale era prima e che i quantitativi riprendano la proporzione anteriore.

Circa le cause della deviazione, egli disse essere principalmente queste: 1) Le notizie inquietanti sparse in Svizzera circa le condizioni generali del nostro Paese e di conseguenza il timore da parte della Svizzera che, sia il nostro porto che le ferrovie, non avessero a disimpegnare regolarmente il loro servizio nei riguardi delle merci dirette in Svizzera. 2) L'aumento dei prezzi di costo e dell'opera di scarico e specialmente l'effetto retroattivo dato all'aumento stesso. 3) Gli ammanchi verificatisi nei vagoni durante il trasporto dal porto alla frontiera.

Circa la prima causa, insistette sui fatti del «Cogne» e del «Modesto»; circa la seconda, sulla retroattività inammissibile in contratti futuri. Finalmente circa la terza, espresse che da tempo il Governo svizzero aveva fatto pratiche con le ferrovie italiane, volendo ottenere un opportuno controllo al carico dei vagoni e l'assunzione da parte delle ferrovie della responsabilità per eventuali ammanchi, e come, nonostante il buon volere delle ferrovie italiane, quelle pratiche non avessero avuto una conclusione soddisfacente. Aggiunse che i noli per i porti di Anversa e di Rotterdam sono inferiori di dieci franchi svizzeri circa ai noli per Genova. Disse poi che il porto di Marsiglia si cura molto attivamente e da molto tempo di attirare il traffico svizzero.

La concorrenza di Marsiglia

Egli ha citato il fatto del vapore «Quirimba», mandato a sbarcare a Marsiglia, che costituisce per la Svizzera nient'altro che un esperimento. Le operazioni di sbarco per quel vapore avvennero con tale rapidità da potersi affermare che lo sbarco stesso costituisce un vero «tour de force». Egli assicurò che 90.000 tonnellate destinate alla Svizzera saranno in Mediterraneo entro la fine dell'anno e che la maggior parte verrà destinata a Genova, senza escludere la possibilità che il quantitativo possa essere destinato al porto di Genova nella sua totalità, se si potrà concludere un conveniente «forfait».

Dopo di che il signor Matter espresse il vivo desiderio che il porto di Genova sia destinato per tutte le merci monopolizzate importate dalla Svizzera ed ha rammentato il modo soddisfacente come il nostro porto corrispose nel periodo dal 1919 fino ad alcuni mesi addietro. Il presidente del Consorzio, per parte sua, promise di studiare la conclusione d'un accordo che abbia per base di conservare a Genova gli importanti traffici. Ora tocca al Governo, alle ferrovie dello Stato ed alle organizzazioni operaie di assecondare l'opera del sen. Ronco, per conservare al porto di Genova i traffici svizzeri ed assicurare lo sbarco delle 90.000 tonnellate di merce, che arriveranno entro l'anno in corso. Il Consorzio, come già nel 1919, riuscirà anche questa volta a vincere sui porti stranieri, ma i suoi sforzi saranno vani, se non sarà ripristinata all'estero la fiducia, non soltanto rispetto alla situazione del nostro porto, ma a quella generale del nostro Paese.

Lo scandalo degli approvvigionamenti
Importanti arresti e sequestri

ROMA, 19 sera

Per gli scandali degli approvvigionamenti è stato emesso un mandato di cattura contro l'ing. Sismondi. Egli stamane si presentava in Questura e veniva subito dopo tradotto a Regina Coeli. L'ing. Sismondi, durante la guerra, fu a continuo contatto dei servizi per le armi e munizioni, specialmente per ciò che è attinente alla produzione degli esplosivi con la sola risorsa del Paese. E' noto che durante la guerra la deficenza delle materie grasse all'Estero, ed in particolar modo in Italia, fu quanto mai sensibile, onde la necessità di una organizzazione nostrana che fornisse allo Stato le materie prime necessarie alla fabbricazione degli esplosivi. L'ing. Sismondi fu messo dal Ministero delle Armi e Munizioni a capo del consorzio materie grasse, con sede a Roma.

Contemporaneamente al mandato di cattura spiccato contro il Sismondi, il giudice istruttore ha emanato l'ordine di sequestro per la Sairo di Portomaurizio, per la Società Granaria, per gli stabilimenti Gaslini e Panagalle. Nel tempo stesso sono stati sequestrati presso il Commissariato degli Approvvigionamenti e consumi i crediti di deposito della Società Granaria che ammontavano a 110 milioni circa e quelli della Sairo di 32 milioni.

Questi ultimi arresti sono da porsi in relazione con tutto l'ordinamento dei consorzi, istituito a suo tempo dal ministro degli Approvvigionamenti dell'epoca. Si ritiene, perciò, che le indagini dovranno andare oltre e coinvolgere responsabilità di persone assai più altolocate degli attuali arrestati.

L'*Epoca* scrive che ieri sono state fatte pressioni presso il ministro Fera in favore degli imputati, ma che il ministro, dopo avere assunto notizie precise dall'autorità giudiziaria, s'è recisamente rifiutato d'intervenire.

Il comm. Gaslini arrestato a Genova

GENOVA, 19 sera

Le autorità di P. S. locali hanno tratto in arresto il comm. Egidio Gaslini, milanese, amministratore della Società Fratelli Gaslini, esercente gli oleifici di Bolzaneto.

L'arresto avrebbe relazione con gli scandali del Commissariato dei Consumi sugli approvvigionamenti. Il comm. Gaslini ha dichiarato che la sua perfetta correttezza verrà riconosciuta.

Lo sciopero degli addetti al Comune di Napoli

NAPOLI, 19 sera

Lo sciopero dei comunali attuato fin da ieri minaccia di prendere una cattiva piega. Gli scioperanti si aggirano sui diecimila circa e dello sciopero risente ogni ramo della civica amministrazione. Le richieste dei comunali rappresentano un maggiore onere per il bilancio di 12 milioni all'anno, cioè a dire tutte le entrate del Comune non basterebbero più per pagare semplicemente gli impiegati.

Intanto oggi il commissario ha provveduto al servizio dei pompieri, dando l'incarico al comando della Regia Marina; al servizio funebre, dando l'incarico ad una ditta privata e a quello del seppellimento dei cadaveri, utilizzando i soldati.

Le dimissioni del Gabinetto turco sono motivate dalla nota degli Alleati che invita il Gran Visir a raggiungere un'intesa con i kemalisti. Tewfik pascià è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto, il cui programma sarà di fare accettare il Trattato di Sèvres ai nazionalisti turchi.

Le condizioni del re di Grecia
e il romanzo d'amore di suo fratello

PARIGI, 19 sera

Le ultime notizie sullo stato del re di Grecia sono sempre allarmanti. Il re si trova sempre in condizioni gravi ed è ormai evidente che anche se guarirà, egli non potrà più a continuare a governare la Grecia. La natura della ferita infatti impedirà al re di avere successori.

Pertanto si incomincia a fare il nome dell'eventuale successore. Ieri a Parigi era stato messo avanti il nome di un principe inglese, e l'eventualità di vedere la Grecia ancora maggiormente infeudata all'Inghilterra, non era piaciuto affatto. Oggi le ultime notizie danno che il probabile successore sarà il principe Paolo, fratello minore di re Alessandro, il quale ha soltanto 19 anni.

Prima di offrirgli la corona però Venizelos vorrà assicurarsi della propria situazione. Si sa pertanto, che egli domanderà al nuovo sovrano di impegnarsi perchè non tornino in Grecia re Costantino e il diadoco Giorgio. Questi due spodestati stanno infatti facendo una grande agitazione. L'avvicinarsi delle elezioni in Grecia, stabilite per il 7 novembre rende naturalmente più facile la loro opera. Infatti parecchi esiliati politici sono stati riammessi in patria.

D'altro canto è stato annunziato ieri il fidanzamento ufficiale del diadoco con la principessa Elisabetta di Romania. Questo fidanzamento è la conclusione di un romanzo d'amore incominciato nel 1912. Gli ex promessi sposi si sono riveduti in Isvizzera ultimamente e hanno fatto pressioni sopra i loro genitori, affinchè fosse dato loro il permesso di sposarsi. Il diadoco ha fatto a tale proposito delle dichiarazioni lagnandosi di essere stato confuso col padre per i suoi sentimenti verso la Germania. Egli ha addirittura rivelato che il padre lo aveva messo agli arresti per 15 giorni, perchè egli aveva espresso ufficialmente il suo compiacimento per la disfatta tedesca a Verdun. Sembra però impossibile che il principe Giorgio, malgrado questo zelo retrospettivo, e malgrado il suo matrimonio che lo imparenterà con una dinastia simpatica in Europa, possa convincere Venizelos della lealtà delle sue intenzioni.

Il re sarebbe già morto?

BRINDISI, 19, sera

Si ha da Atene la notizia che il re Alessandro è morto da due giorni. Si crede che la notizia sia tenuta nascosta dal Governo greco in attesa di una risposta del principe Paolo, che, a quanto si prevede non accetterebbe le condizioni impostegli. Un radiotelegramma giunto stamani a bordo del piroscafo Atronohitos *conferma la notizia della morte del Re, e comunica che il prof. Vidal, il medico che ha curato il sovrano durante la penosa malattia si prepara a partire per Parigi.*

Un bollettino medico pubblicato ad Atene ieri alle ore 10 sulle condizioni di salute del re diceva che la temperatura è oscillata tra 39.8 e 39.4; le pulsazioni da 100 a 124; respirazione 40. Sono stati rilevati fenomeni di congestione ed è stata operata anche una puntura esplorativa che ha dato liquido sanguinoso, senza pus. La situazione generale è gravissima.

L'occupazione jugoslava in Carinzia
ritarderebbe l'inizio delle trattative per l'Adriatico

I propositi attribuiti al Governo

ROMA, 19, sera

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Circa le trattative coi jugoslavi la situazione è la seguente: Il Governo italiano crede opportuno di trattare, ma ha sospeso coi delegati jugoslavi le trattative in seguito al colpo di mano in Carinzia; e quando le truppe jugoslave saranno ritirate ed il Governo di Belgrado mostrerà di voler rientrare nella disciplina interalleata, il nostro Governo inviterà i delegati jugoslavi a venire in Italia per discutere. Il luogo dell'incontro pare debba essere Isola Bella, nel Lago Maggiore, ove sorge il castello dei Borromeo, che ospiterebbe le due delegazioni, e nel quale, in certo qual modo si crederebbero in conclave.

Se i negoziati fallissero....

Negli ambienti ministeriali — dice sempre il *Giornale d'Italia* — non si nutre molta fiducia nel successo delle trattative, perchè le pretese dei jugoslavi saranno sempre maggiori delle concessioni che è disposto a fare il nostro Governo. Questo per esempio intende non cedere affatto per quello che riguarda il confine delle Alpi Giulie e l'indipendenza di Fiume contigua all'Italia, mentre notizie da Belgrado, e ancor più quelle da Zagabria e da Lubiana, ci dicono che le pretese dei jugoslavi sono fissate sulla linea di Wilson, e per tutto il resto sulla non accettabile soluzione wilsoniana. Nei nostri ambienti governativi — continua il giornale — si dichiara che una volta fallite le trattative, l'Italia si troverà a suo agio di fronte agli Alleati ed all'America, per prendere a suo tempo le decisioni che le converranno».

«Da parte ufficiosa della Consulta — scrive a sua volta l'*Idea Nazionale* — si ignora sempre la legge per la Costituente che proclamava jugoslavi i territori fino all'Isonzo; non si esprime un punto di vista nostro nella questione della Carinzia, e si assicura che il conte Sforza è sempre per le trattative. E' infatti noto che i ministri italiani sono tenaci, fermi, solo quando si tratta di compiere un atto di forza che consista nell'abbandono di un territorio, di un trattato, di un diritto e naturalmente si perde terreno, poichè si lasciano sfuggire tutte le buone occasioni per dimostrare la intransigenza jugoslava.

In conclusione, le trattative sono a mezz'aria, ma l'Italia corre rischio che esse siano rinviate, non per nostra sensibilità nazionale verso le offese jugoslave, ma per calcolo del Governo di Belgrado, che si prepara già le ragioni per darne colpa all'Italia col solito trucco del lupo e dell'agnello».

L'esclusione degli sloveni

Considerando gli uomini che formerebbero la delegazione jugoslava, l'*Epoca* rileva la partecipazione del Presidente Vesnic, partecipazione che era stata finora sempre fatta dipendere da quella del nostro Presidente del Consiglio. Vi sarebbe dunque da supporre che l'on. Giolitti avesse deciso di incontrarsi personalmente coi delegati jugoslavi. In quanto allo Stojanovic c'è da domandarsi se egli presenzierà alla discussione, in qualità di ministro delle Finanze, oppure come rappresentante del suo partito. Egli è serbo ed appartiene al partito democratico, che si calcola sia oggi il più forte nella Jugoslavia e che si trova in contrasto con quello radicale di Pasic e Vesnic.

Nella nuova composizione della delegazione, Vesnic potrebbe essere considerato come il sostenitore dell'idea meno intransigente serba, mentre Stojanovic rappresenterebbe il centralismo jugoslavo intransigente.

L'*Epoca* trova quindi strana l'assenza di un rappresentante sloveno dalla delegazione.

Considerando gli uomini che formerebbero la nuova delegazione, un'altra domanda sorge spontanea: Perchè non si trova fra loro uno sloveno? Su questa esclusione si possono fare due ipotesi: che gli sloveni stessi l'abbiano voluta, o che l'abbia voluta il Governo. Nel primo caso essa non potrebbe essere che la conseguenza dello scacco subito dagli sloveni col plebiscito nella Carinzia e denoterebbe un grave disaccordo in seno allo stesso Gabinetto. Nel secondo caso l'esclusione degli sloveni potrebbe significare, che il Governo di Belgrado si sia deciso a venire ad un accordo con l'Italia cedendo su qualche argomento che interessa specialmente gli sloveni. E' facile indovinare che non potrebbe trattarsi di altro che della linea del Monte Nevoso.

Dall'assenza del rappresentante sloveno si potrebbe dunque dedurre che il Governo di Belgrado si sia orientato verso concessioni per quanto riguarda il confine della Venezia Giulia, per mantenersi, forse, in compenso, intransigente nei problemi più propriamente adriatici.

La sezione di Roma dell'Associazione Nazionalista italiana ha spedito al Governatore Millo di Zara, il seguente telegramma: «Sezione romana dell'Associazione nazionalista, si stringe intorno all'E. V., per impedire siano tradite le speranze dei dalmati e la volontà dell'Italia».

La Carinzia dopo il plebiscito
Un nuovo delegato s. h. s. nella Commissione alleata

KLAGENFURT, 19, sera.

(*b.*) Al posto di rappresentante della Jugoslavia nella Commisisone di plebiscito nella Carinzia, Jovanovic, dimessosi, è stato nominato dal Governo di Belgrado l'ex consigliere aulico austriaco Subelic.

Come si sa, la strepitosa vittoria tedesca nel plebiscito carinziano ha dato sui nervi agli agitatori sloveni, che imprecano più di tutto contro l'Italia e un po' anche contro Belgrado, che non ha avuto la necessaria energia per far ottenere un esito favorevole alla Jugoslavia. Nel mentre nei giorni 11 e 12 la stampa slovena cantava vittoria e non segnalava nè intimidazioni nè soprusi elettorali, oggi essa cambia tono e scopre una infinità di brogli elettorali, come iscrizioni di non aventi diritto nelle liste elettorali per opera degli ufficiali italiani addetti ai consigli distrettuali e persino la manomissione delle urne elettorali.

Poche ore dopo la proclamazione ufficiale dell'esito del plebiscito, battaglioni serbi — come si sa — occuparono la zona. Entrarono nei vari centri colle bandierine slovene sulle baionette e colle bombe a mano. Lo stesso delegato serbo Jovanovic se ne ebbe tanto a male che poche ore dopo l'arrivo delle truppe rassegnava in seno alla Commissione plebiscitaria le sue dimissioni. Altre volte Jovanovic aveva stigmatizzato la politica slovena, altre volte aveva minacciato di andarsene, ma le persone che lo accerchiano e che sono quasi tutti ex funzionari austriaci della cessata Luogotenenza di Trieste, lo dissuasero sempre, dandogli assoluta garanzia sull'esito della vittoria finale. Soltanto alla presenza di questi ex funzionari si deve se tanto odio si riversa sulla sezione italiana della Commissione plebiscitaria, perchè sono essi che montano l'opinione pubblica jugoslava.

Una nota della Conferenza degli ambasciatori al Governo di Vienna dichiara che le potenze alleate faranno rispettare i risultati del plebiscito in Carinzia che sono favorevoli all'Austria, ma in cambio domanda che questo Governo si impegni parimenti a rispettare i trattati per quanto concerne l'art. 88 del documento di San Germano e l'art. 80 del trattato di Versaglia, che proibiscono la riunione dell'Austria alla Germania, senza previa autorizzazione della Società delle Nazioni.

La risposta di Trumbic al passo degli Alleati

BELGRADO, 19, sera

In seguito al passo compiuto dal ministro di Inghilterra e dagli incaricati di affari d'Italia e di Francia contro l'occupazione da parte delle truppe serbo-croato-slovene del territorio plebiscitario di Klagenfurt, il sig. Trumbic ha risposto assicurando che le truppe saranno ritirate appena la missione plebiscitaria troverà che la sicurezza della popolazione slava e delle autorità serbo-croato-slovene è garantita. (*St.*).

L'on. Sforza a Cavour

ROMA, 19, sera

Stasera alle 21.30 il ministro degli Esteri conte Sforza è partito per Cavour, ove si abboccherà con l'on. Giolitti.

L'on. Sforza ha ricevuto ieri la presidenza della Lega italiana per la tutela degli interessi nazionali, alla quale egli già da tempo aveva data la sua personale adesione.

Soddisfazione a Parigi
per la vittoria della reazione austriaca

PARIGI, 19, sera

I risultati delle elezioni in Austria sono accolti con soddisfazione. Si osserva che i socialisti i quali disponevano dopo la rivoluzione dei principali portafogli, perdono soltanto nella loro cittadella (a Vienna) 80.000 voti e non avranno alla Camera che 64 seggi, mentre 84 saranno riservati ai cristiano-sociali. Qui si attribuisce la sconfitta dei socialisti alla loro compiacenza per il bolscevismo, al recente boicottaggio all'Ungheria, all'accordo di Copenaghen coi Soviet. D'altra parte il partito comunista che a Vienna ha raccolto a stento 15.000 voti, esce dalla lotta schiacciato e di tutto ciò qui si è contenti.

Altro argomento di soddisfazione: il pangermanismo è in ribasso. Lo dimostrano in particolar modo i risultati del Tirolo meridionale. Il candidato antiannessionista Schaffer, trionfa dell'avversario, il governatore della provincia Schraffl. Conclusione: i due partiti che propugnavano l'annessione con la Germania escono diminuiti dalla lotta, ed anche di questo, oltrechè della disfatta del bolscevismo, si è contenti.

Wilson chiede spiegazioni alla Francia

PARIGI, 19, sera

Un incidente franco-americano viene raccontato oggi dalla stampa francese. Il Presidente Wilson avrebbe chiesto spiegazioni al Governo francese per sapere se è vero che una personalità autorizzata a parlare in nome della Francia discutesse in questo momento col candidato repubblicano Harding, circa la creazione di una nuova Società delle Nazioni.

Questa domanda è stata causata dal seguente fatto: Wilson ha pubblicato una lettera nella quale domanda all'Harding se è vero che un rappresentante ufficioso della Francia aveva suggerito che l'America si facesse promotrice di una nuova Società delle Nazioni. «Ho bisogno di precisare — ha detto il Presidente nella sua lettera — quali straordinarie deduzioni si possono trarre da questa dichiarazione, e cioè, se il Governo francese, il quale è membro della Società delle Nazioni, sia entrato in relazione con privati, i quali appartengono ad una nazione la quale non è neppure membro della Società delle Nazioni. Ho sempre trovato il Governo francese molto rispettoso ai suoi obblighi e sempre preoccupato di osservare gli usi internazionali. Esito quindi a fare supposizioni, cui ho fatto allusione, a meno che non mi sai data l'assicurazone che le dichiarazioni in questione siano state fatte».

CRONACA DELLA CITTÀ

La ferrovia del Predil e l'opera del Governo

Nostra intervista con l'on. Salata

Recentemente, anche per la pubblicazione di una lettera del ministro dei Lavori Pubblici on. Peano all'on. Fantoni, i circoli di Trieste, di Gorizia e dell'Alto Isonzo si erano allarmati ritenendo non così sicura e prossima, come prima crasi creduto, la costruzione della linea ferroviaria del Predil in relazione al raccordo con la linea esistente da Trieste a Gorizia e sino a S. Lucia di Tolmino. Qualche chiarimento, ha dato l'on. Alessio nella recente conferenza alla nostra Camera di Commercio. Abbiamo voluto perciò far interrogare in proposito il capo dell'Ufficio per le nuove provincie gr. uff. Salata. Ecco come il nostro corrispondente romano ci riproduce le dichiarazioni dell'on. Salata:

Le due funzioni del Predil

La lettera del ministro dei Lavori Pubblici all'on. Fantoni può aver prodotto un malinteso, ma non rivela una modificazione del punto di vista sinora seguito dall'amministrazione ferroviaria centrale nell'argomento. L'on. Peano è pienamente nel nostro ordine di idee. Me ne sono convinto anche in recenti trattative con lui ed egli non ha esitato a darmi anche assicurazioni scritte. La linea del Predil è il caposaldo del programma ferroviario italiano per la Venezia Giulia, approvato nell'adunanza da me presieduta a Villa Patrizi nell'inverno scorso alla presenza e con l'adesione unanime di tutte le autorità centrali e le corporazioni autonome locali. Nulla è stato mutato. Bisogna solo intendersi chiaramente: il Predil ha funzione doppia: immediata per il raccordo con la linea esistente Trieste-Gorizia-S. Lucia di Tolmino; successiva per la nuova linea Trieste-Monfalcone-Cividale-Creda.

Non si tratta di mettere in dubbio la importanza - per Trieste e per Venezia - della linea di grande traffico a doppio binario, da Trieste per Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda con prosecuzione sino a Tarvisio, nè di discutere ora nei dettagli la traccia più conveniente. Questa linea, importando lunghi studi e spesa ingente, è, malgrado tutto, riservata pur troppo ad un avvenire non così prossimo, che però noi vorremmo con ogni mezzo affrettare.

Si tratta invece che dovendo anche di questa linea formar parte integrante il tratto terminale da Staroselo a Tarvisio con le gallerie del Predil, sia data la precedenza, nei riguardi tecnici e finanziari, a quest'ultimo tratto perchè esso, anche indipendentemente dalla linea or ora accennata e di cui si ripete è elemento indispensabile, varrebbe a costituire di per sè, con la congiunzione con la esistente linea della valle dell'Isonzo sino a S. Lucia una nuova congiunzione fra Trieste e Gorizia e il loro retroterra a cui attualmente si può accedere solo con linee attraversanti territorio jugoslavo. In questo concetto erano stati concordi - ripeto - i rappresentanti di tutti gli enti locali delle nuove Provincie convocati per iniziativa dell'Ufficio Centrale presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nel 19 e 20 gennaio 1920. In questo aveva consentito il ministro Peano ricevendo il 10 giugno scorso una deputazione di Trieste e Gorizia da me rappresentata e autorizzando la pubblicazione di un comunicato ufficiale in tali sensi.

Un obbligo verso Trieste

Non è quindi esatto dire che verrebbe prospettato e costruito *anche* il raccordo Creda-S. Lucia di Tolmino, quasi che questo tratto dovesse attendere l'assicurazione tecnica e finanziaria della grande linea Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda. La Venezia Giulia si richiama alle assicurazioni avute, alla stessa logica, al proprio vitale interesse, agli stessi riguardi strategici per chiedere che il tronco S. Lucia-Creda-Predil-Tarvisio sia costruito senza indugio e prima d'ogni altra linea, senza per questo compromettere tale altra linea di più lontana attuazione perchè di più grave onere dello Stato.

Trieste e Gorizia si mostrarono anche di recente molto preoccupate per queste incertezze. Non ho mancato di far valere le ragioni di Gorizia, di Trieste, dell'Alto Isonzo, convinto che il dare, senza indugio e senza complicazioni con altre linee, questo nuovo raccordo costituisce un vero obbligo verso Trieste che ha diritto di vedere difeso, nella nuova situazione politica, il proprio traffico tradizionale prima che nuove linee mettano altri porti nella possibilità di pericolose concorrenze.

Ho accennato ad assicurazioni anche scritte avute dal ministro competente on. Peano. Egli mi ha escluso che da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e della Direzione Generale delle Ferrovie si sia data e si dia poca o secondaria importanza al raccordamento tra S. Lucia di Tolmino e Creda, necessario per creare una diretta comunicazione tra Trieste, Gorizia e Tarvisio, o che quanto meno tale raccordamento debba essere considerato come un completamento della linea principale Trieste-Monfalcone-Cividale-Creda-Tarvisio, ed essere di conseguenza a questa soggetto, anzichè essere considerato come un tronco di linea la cui costruzione è altrettanto necessaria quanto quella della Creda-Cividale-Monfalcone.

Pure fermo restando che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ritiene che la migliore e più diretta comunicazione tra Trieste e Tarvisio debba istituirsi mediante la costruzione della grande arteria a doppio binario Trieste-Monfalcone-Cividale-Creda-Tarvisio, resta tuttavia stabilito che verrà sollecitamente costruito il tronco di raccordo fra Creda e S. Lucia di Tolmino, in modo che, ove non fosse nel frattempo costruita anche la nuova linea Monfalcone-Cividale-Creda, possano le comunicazioni fra Trieste e Tarvisio effettuarsi lungo il percorso Trieste-Gorizia-S. Lucia di Tolmino, non appena ultimata la costruzione del tratto fra Creda e Tarvisio.

Il tronco Creda-S. Lucia

A questo proposito anzi l'on. Peano mi ha assicurato che gli studi del tronco di congiungimento fra Creda e S. Lucia di Tolmino sono già stati iniziati, e procedono regolarmente. Si vuole però da taluno che il tempo che si renderà necessario per portare a compimento la costruzione della parte più importante e difficile della linea del Predil nel suo tratto fra Creda e Tarvisio, sarà tale da consentire che nello stesso periodo vengano contemporaneamente eseguiti tanto il raccordo S. Lucia di Tolmino-Creda, quanto anche la congiungente Creda-Cividale-Cormons-Monfalcone. E' questione tecnica da lasciare ai tecnici. Posso solo dire che, ultimati i rilevamenti lungo il tratto tra Creda e Tarvisio, il tracciato di questa linea è stato definitivamente fissato, e che nel mentre si sta provvedendo per approntare il progetto di massima da presentarsi all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si sta provvedendo per fissare in campagna il tracciato di esecuzione perchè sia possibile iniziare nel minor tempo i lavori della galleria di valico del Predil, e di altri tratti che presentano maggiori difficoltà.

Assegni vitalizi di benemerenza a docenti delle nuove provincie

ROMA, 19, sera.

Con decreto in corso di registrazione, su conforme proposta della commissione generale incaricata di proporre quest'anno i maestri e i direttori didattici meritevoli di conseguire l'assegno vitalizio di benemerenza, il Ministero dell'Istruzione ha conferito tale premio ai seguenti maestri e direttori di pubbliche scuole elementari nelle nuove provincie: Parentin Giuseppe (Capodistria), Mosna Francesco (Trento), Apollonio Bruno (Cortina d'Ampezzo), Berini Francesco (Monfalcone, Moratto Luisa (Cherso), Streinz Maria (Grado), Venturi Malvina (Ala), Volpi Vittoria (Aquileia), Nicolussi Maria (Civezzano).

Il premio conseguito dai predetti insegnanti rappresenta il riconoscimento ufficiale di quanto la scuola primaria, nelle nuove provincie, ha fatto per l'educazione nazionale delle generazioni che contribuirono alla redenzione.

Commemorazione del comm. Besso alla Deputazione di Borsa

Nell'ultima seduta della Deputazione di Borsa tenutasi in data 12 corr. venne commemorato il comm. Marco Besso, presidente delle Assicurazioni Generali.

Il Presidente della Camera di commercio comm. Vittorio Venezian ricordate le alte benemerenze che l'estinto ebbe nella vita economica triestina, rilevò come nei lunghi anni in cui il comm. Besso fu presidente delle Assicurazioni Generali, la compagnia ebbe dall'estinto il massimo impulso. In oggi Trieste ricorda con animo grato come il comm. Besso tutelò nell'anteguerra validamente il carattere italiano delle Assicurazioni Generali che sotto la sua guida furono nel passato regime un vero baluardo dell'italianità di Trieste.

Alla Fiera, dopo una settimana

Difficoltà superate e i primi obiettivi raggiunti

Dopo una settimana dall'inaugurazione, la fiera campionaria ha già delineato la sua attività, che si è andata gradualmente intensificando fino a raggiungere cifre considerevoli negli affari di scambio e di compravendita conclusi in questi ultimi giorni.

Rilevando la vitalità iniziale della fiera campionaria triestina, è doveroso risalire alle ragioni e alle cause per cui i promotori credettero necessaria la sua creazione, e illustrare in succinto le condizioni d'ambiente locale, nazionale e di spirito poco propizie e per nulla confortanti fra cui l'iniziativa doveva nascere.

Il progetto di una mostra campionaria permanente, aiutata e diretta dalla Camera di commercio presentava difficoltà esigue e prometteva conseguentemente un successo non corrispondente ai fini e ai bisogni della resurrezione commerciale di Trieste e dell'espansione industriale dell'Italia nel nostro retroterra.

L'idea di trasformare la mostra in una grande fiera s'impose subito ai membri del Comitato formato da persone edotte sulle condizioni commerciali, politiche e finanziarie di tutta Europa, e perciò stesso in grado di misurare e valutare il lato positivo e quello negativo dell'impresa.

La partecipazione dell'Estero

La quale idealmente corrispondeva a tutte le ragioni formulate dai progettisti, ma praticamente andava incontro a impedimenti e difficoltà quasi insuperabili. Il problema tecnico della fiera sarebbe stato risolto solo a condizione che fosse superato il problema sociale, il quale consisteva nell'ottenere la partecipazione attiva e fervida degli industriali e commercianti d'Italia, della Czeco-Slovacchia, dell'Austria tedesca, Ungheria e dei produttori locali.

Questa partecipazione rimaneva un'incognita non solo per ragioni politiche ma anche perchè i nuovi orientamenti delle attività commerciali e industriali estere non si erano ancora precisati. Non si sapeva come avrebbero guardata la fiera campionaria triestina, i produttori degli Stati ex austro-ungarici e per riflesso quale atteggiamento avrebbero preso gli industriali italiani. Il quadro della situazione finanziaria, politica, economica e industriale tanto per l'Italia che per gli Stati esteri non era davvero troppo confortante, e se escludeva dagli eccessivi pessimismi non invitava certo a previsioni liete.

Ma di fronte alla prevalenza dei pensieri negativi sulla sorte di una fiera campionaria internazionale, prevalse l'idea della sua necessità nazionale e locale per richiamare il commercio di Trieste alla sua storica funzione di mediatrice e ponte di transito tra l'Occidento e l'Oriente e, dopo la redenzione, rendere Trieste sentinella avanzata e centro attivo per la vendita, compera e scambi dei prodotti delle industrie nazionali così poco e così male conosciute nei paesi dell'Europa centrale.

Alcuni, allarmati per le condizioni del cambio, per le ripetizioni troppo spesse degli scioperi, per l'apatia riscontrata presso alcuni produttori e anche per la deficenza assoluta delle linee marittime, furono contrari alla fiera. Ma la sfiducia di alcuni, stimolò la certezza e la fede degli altri e la fiera internazionale ha conseguito un successo così notevole che il «Wiener Journal», in un articoletto iracondo in cui gli insulti sono alternati alle critiche, non sa in altro modo nascondere il dispetto per la prosperità che con la fiera campionaria sta acquistando Trieste redenta.

E' bene chiarire i concetti fondamentali della funzione che secondo taluni eserciterebbe un'indebita concorrenza o per lo meno lederebbe il piccolo commercio locale.

La fiera è campionaria, e la vendita al dettaglio non può venire praticata che in casi eccezionali. L'industria espone una serie di articoli i quali vengono visitati dal compratore che tratta per grandi partite non per singoli modelli.

Il carattere della fiera è dunque di promuovere il commercio, la produzione e lo scambio per grandi quantitativi tra la nazione e l'estero. Ciò non può nè deve influire sul commercio locale il quale anzi ne ricava vantaggio perchè l'affluenza in città di molti forestieri agevola e intensifica anche la vendita nei negozi triestini.

Chi volesse avviare un'inchiesta sulla vendita nel piccolo commercio triestino e sugli affari in grande stile conclusi alla Fiera, ricaverebbe dati e cifre molto lusinghiere e tali da poter dedurre che il risveglio del commercio internazionale per tramite della Fiera è un indizio sicuro e forte che Trieste e con lei la nazione italiana, sono chiamate per energia produttiva e destinazione geografica a svolgere un'attività sempre crescente con gli Stati dell'Europa centrale sorti a indipendenza.

Voci denigratrici propalate da certi collitorti cercavano di accreditare il giudizio che le industrie italiane non solo si troverebbero in stato di inferiorità di fronte alle industrie estere, ma mostrerebbero la loro incapacità di concorrere alle mostre internazionali sia per qualità che per lavorazione.

La verità è che l'industria nazionale occupa alla Fiera triestina un posto di primo ordine e per l'estero costituì una rivelazione. I tessuti, le stoffe per mobili, le macchine agricole, i pellami destarono tutto l'interesse e l'ammirazione degli espositori e compratori esteri i quali non sapevano che le industrie italiane potessero e sapessero produrre cose tanto fini e buone. E' così che avvennero i primi scambi. Le stoffe italiane furono acquistate dalle fabbriche di mobili tedeschi che alla lor volta cederono certe qualità di legno.

Un quadro statistico

L'industria del vetro boema intraprese relazioni con le vetrerie venete; fabbriche di autoveicoli tedesche acquistarono gomme e accessori presso grandi produttori italiani. La direzione della Fiera campionaria internazionale, alla fine della mostra, potrà pubblicare un quadro statistico di tutti gli affari finora stipulati e conclusi e dedurre e prevedere quanto potranno allargarsi nel futuro.

Nei brevi cenni restrospettivi e di cronaca sulla ragione e funzione della fiera, non può sfuggire la sua grande importanza nazionale e locale. Essa ha confermato che gli stati esteri non hanno nessun interesse a far girare e sboccare le loro merci verso il porto di Amburgo, ma trovano naturale e conveniente gravitare verso Trieste.

Questa solidarietà d'interessi e d'intenti è stata opportunamente messa in valore dal ministro del Commercio Alessio nel discorso pronunciato in risposta alle dichiarazioni di alleanza commerciale e di simpatia nazionale del dottor Miklos della Camera di Commercio di Budapest. Nelle relazioni tra l'Italia e gli stati esteri, Trieste è chiamata a svolgere un'attività di intermediaria assai importante e proficua.

Le rappresentanze delle industrie nazionali come quelle delle industrie estere sono, come nel passato, in mani triestine. E quando dal retroterra e dal Regno le merci affluiscono a Trieste, dal nostro porto e per le linee marittime delle nostre società di navigazione s'intrecciano e stabiliscono relazioni col Levante.

Il senatore Lustig a Trieste

Proveniente da Roma sabato, 16 corrente giunse a Trieste una commissione composta dal nostro concittadino prof. senatore Lustig presidente dell'Associazione nazionale invalidi di guerra, dal prof. comm. Giovanni Loriga, dal comm. Galeazzi e dal pubblicista Priamo Brunazzi, mutilato. La commissione, alla quale si aggiunse anche il rag. Artidoro Bulgarelli, commissario per la Venezia Giulia dell'Opera nazionale degli invalidi di guerra, venne a Trieste per esaminare la opera fatta dall'ufficio della nostra città per la protezione e la rieducazione dei mutilati e degli invalidi di guerra.

La commissione visitò l'officina di protesi per arti, il laboratorio di arti artificiali, il villino dove sono alloggiati i mutilati e si recò a Cernizza dove verrà istituito un tubercolosario. Venne deciso di nominare prossimamente un consiglio di amministrazione per reggere l'ufficio di Trieste.

I componenti la commissione ripartiranno per Roma.

La Federazione Giuliana dei Sindacati economici nazionali ci comunica che ha aperto una sottoscrizione a favore del socio Di Bari Nicolò, ferito dai socialisti negli ultimi fatti di Piazza Garibaldi. Le offerte si ricevono all'ufficio di segreteria della Federazione, via del Teatro 1, II. I nomi degli offerenti saranno pubblicati nei giornali locali.

Giornalino della Domenica. La riunione preannunziata sul Giornalino a favore dei colpiti dal terremoto in Toscana, si terrà giovedì 21 corr., alle ore 16, nella Sala Dante, gentilmente concessa dal Fascio Triestino di Combattimento. Inutile dirsi: Nessuno manchi!

Tifo e latte inquinato

Il Municipio ci comunica:

L'Ufficio municipale d'igiene è riuscito, dopo molte ricerche, ad assodare che molti dei recenti casi di tifo addominale sono dovuti all'ingestione di latte inquinato proveniente da Villa Decani ove da alcuni mesi si sono manifestati parecchi casi di tifo ed ove quasi tutte le villiche sono lattivendole che portano il latte nella nostra città. E' noto che il latte è uno dei migliori terreni nutritivi per il germe di tifo e perciò quando questi penetrano nel latte, vi si moltiplicano rigogliosamente. Nonostante le ripetute raccomandazioni del Municipio vi sono ancora sempre delle persone che bevono del latte non bollito o poco bollito esponendosi in questo modo al pericolo d'ingerire anche i germi vivi del tifo. Colla bollitura un po' prolungata si uccidono con tutta sicurezza tutti i germi e il latte così trattato non può produrre nessuna malattia. Le Autorità provvedono ora all'assanamento di Villa Decani e prendono tutte le misure necessarie per impedire che col latte avvengano altre infezioni. Ma siccome molte villiche sfuggono alla sorveglianza delle Autorità è indispensabile che la popolazione prenda anche da sè delle misure precauzionali. Si raccomanda a tutti e specialmente ai pasticcieri di non adoperare in nessun caso latte non bollito, di evitare il consumo di burro fresco proveniente da paesi sospetti. Inoltre si raccomanda di limitare il consumo di erbaggi crudi, di non bere assolutamente acqua di pozzo e di denunziare ai medici o alle Autorità competenti tutti i casi anche soltanto sospetti di tifo.

Nomine nella magistratura della Venezia Giulia

S. E. il Commissario Generale Civile ha disposto, con l'adesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, le seguenti nomine con decorrenza dal 1.o agosto 1920:

I consiglieri di Tribunale a Trieste Otello Brelich e dott. Rodolfo barone de Rinaldini sono promossi consiglieri della Corte di Appello di Trieste, il consigliere di Tribunale a Pola cav. dott. Emilio Czastka è promosso consigliere d'Appello al Tribunale circolare di Pola; i consiglieri del Tribunale provinciale di Trieste Giuseppe Platzer, Giacomo Sbisà, Emilio Rencel, il consigliere di Tribunale e dirigente il Giudizio distrettuale di Buie, dott. Matteo Brunetti, il consigliere del Tribunale circolare di Pola Antonio Colombis, il consigliere del Tribunale circolare di Gorizia Antonio Vidoz ed il consigliere di Tribunale e dirigente del Giudizio distrettuale di Capodistria Silvio Tujach, sono promossi consiglieri d'Appello «ad personam», ciascuno nella propria sede di servizio; il consigliere di Tribunale, dirigente il Giudizio distrettuale di Monfalcone dott. Carlo Snider è promosso consigliere d'Appello «ad personam», e destinato a dirigere il Giudizio distrettuale di Cormons; i consiglieri del Tribunale circolare di Pola Giovanni Cegnar ed Ermenegildo de Petris, il consigliere di Tribunale «ad personam» Antonio Manzoni, il giudice distrettuale a Pola dott. Carlo Peteani, il giudice distrettuale a Trieste dott. Antonio Janchi ed il consigliere di Tribunale e dirigente il Giudizio distrettuale di Cominiano Francesco Dominco sono rispettivamente nominati e promossi consiglieri di Tribunale al Tribunale provinciale di Trieste; il consigliere del Tribunale circolare di Pola Domenico Biondi ed il giudice distrettuale dott. Carlo de Braunizer sono rispettivamente nominati e promossi consiglieri al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste; il giudice distrettuale cav. dott. Lodovico Diem è promosso consigliere di Tribunale «extra statum» al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste e continua a rimanere applicato al Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, quale vice-capo del personale; il consigliere di Tribunale e dirigente il Giudizio distrettuale di Plezzo Francesco Vidmar, il consigliere di Tribunale, «ad personam» al Tribunale circolare di Pola dott. Giovanni Silvestri, il giudice distrettuale del Tribunale circolare di Gorizia Federico Korsic ed il giudice distrettuale al Giudizio distrettuale di Monfalcone cav. dott. Valentino Pascoli sono rispettivamente nominati e promossi consiglieri di Tribunale al Tribunale circolare di Gorizia; il consigliere del Tribunale circolare di Cattaro Giorgio Lucich, il consigliere di Tribunale «ad personam» al Giudizio distrettuale di Parenzo dott. Pietro Riosa ed il giudice distrettuale al Tribunale circolare di Pola Matteo Nutrizio sono rispettivamente nominati e promossi consiglieri di Tribunale ai Tribunale circolare di Pola; il giudice del raggio del Tribunale d'appello di Trieste, dott. Antonio Gnezda è promosso giudice distrettuale al Tribunale d'Appello di Trieste; il giudice distrettuale del Tribunale di Spalato Pietro Buttazzoni, attualmente addetto al Giudizio distrettuale di Cervignano, il giudice del Tribunale provinciale di Trieste dott. Alessandro Aite, i giudici distrettuali «ad personam» del Giudizio distrettuale di Buie, dott. Giorgio Danese e Paolo Kessissoglù vengono rispettivamente promossi e nominati giudici distrettuali al Tribunale provinciale di Trieste; il giudice del Giudizio distrettuale di Capodistria dott. Giuseppe conte Rota è promosso giudice distrettuale al Tribunale commerciale e marittimo di Trieste; i giudici distrettuali «ad personam» Milan Zgombic, del Giudizio distrettuale di Parenzo, e dott. Edgardo Cociancig del Giudizio distrettuale di Capodistria, sono nominati giudici distrettuali al Tribunale circolare di Pola. I seguenti giudici sono promossi giudici distrettuali dirigenti: Giovanni Susani del Tribunale provinciale di Trieste, a Castelnuovo; il dott. Milan Bogatai, del Giudizio distrettuale di Sesana, a Senosecchia; Filippo Cerne, del Giudizio distrettuale di Cominiano, a Cominiano; Giovanni Brelih, del Tribunale circolare di Gorizia, a Plezzo; il dott. Francesco Ferian, del Giudizio distrettuale di Dignano, a Cherso; il dott. Salvatore Nicolodi, del Giudizio distrettuale di Rovigno, a Veglia. I seguenti giudici distrettuali «ad personam» sono nominati giudici distrettuali dirigenti: Carlo Benic, del Tribunale provinciale di Trieste, a Sesana; il dott. Arrigo Marizza, del Giudizio distrettuale di Cormons, a Tarvisio. I seguenti giudici distrettuali sono promossi consiglieri di Tribunale dirigenti di Giudizio distrettuale: il dott. Eugenio Vidulich, del Giudizio distrettuale di Montona, a Parenzo; il dott. Nazario de Mori, del Giudizio distrettuale di Pisino, a Pisino e Francesco Postet del Giudizio distrettuale di Dignano, a Dignano; il giudice del raggio del Tribunale d'Appello di Trieste, dott. Attilio Gerosa è nominato giudice per il Giudizio distrettuale di Capodistria ed il giudice presso il Giudizio distrettuale di Pinguente Senen Mogorovic è nominato giudice per il Giudizio distrettuale di Volosca Abbazia.

Infine, i seguenti uditori giudiziari sono promossi giudici: Virgilio Anasipoli e dott. Guido Picciola per il Tribunale provinciale di Trieste, Giuseppe Kernev e Francesco Kompara per il raggio del Tribunale d'Appello di Trieste.

I tramvieri

Ieri dopopranzo i tramvieri tennero alla Camera del lavoro un'adunanza per esaminare la situazione. Nella serata anche le direzioni delle aziende tramviarie si adunarono.

Pare che in giornata, le direzioni delle aziende e del sindacato dei tramvieri si riuniranno di nuovo per trovare una soluzione alla lunga vertenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del dott. cav. Davide D'Osmo, da Rodolfo Brunner lire 50, dal dott. Rodolfo Hannappel e sorelle lire 20, dalla famiglia Carlo Gentilli di Milano lire 25, da Arnoldo e Vidia de Frigyessy lire 50, da Emilia ved. Vivante e figlia lire 20, dal dott. Giorgio Vivante e consorte lire 20, dal cav. Diodato Tripcovich lire 50, dall'avv. dott. Spartaco Sandrini lire 20, da Ercole e Adele Polacco lire 50, da Socrate Cufodontis lire 25, da Camillo de Moraitini lire 25, da Baldassare Mimbelli lire 50, pro Guardia medica.

In ricorrenza del II anniversario della morte di Olga Seppilli, da Icilio Seppilli e famiglia lire 100 pro Misericordia israelitica; da Ernesto e Ada Lekner lire 100 pro Amici dell'infanzia; da Oscarre e Ida Kohn lire 50 pro Misericordia israelitica; da Isa e Umberto Donati lire 50, da Raffaella e Gustavo Donati lire 50; da Bice Almondo lire 10 pro Ass. Naz. madri vedove e orfani di guerra.

Nel mesto anniversario della morte della ora nipotina Marcella Revere, da Zoe e Giulio Steindler lire 10 pro orfani ebrei.

Per onorare la memoria della signora Vidacovich, da Elena e avv. Ferruccio Slocovich lire 25 pro Guardia medica; da Pia Cavalcante lire 10 pro Lega Nazionale.

Nel V anniversario della morte di Giuseppe Sillani, caduto per la Patria, dalla madre Anna, ricordandolo agli amici, lire 20 pro Ass. Naz. madri vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria dell'amico Gualtiero Finzi, nel trigesimo della sua morte, da Alberto Catalan lire 10 pro Guardia medica.

Ricorrendo un tristissimo anniversario, da Zoe Zibell e figli lire 100 pro Società francese di beneficenza, lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Amici dell'infanzia.

Nel V anniversario della morte di Ugo Polonio, caduto nella guerra di redenzione, dalla famiglia cav. Ettore Polonio lire 50 pro Ass. Naz. fra madri e vedove dei caduti in guerra.

La toponomastica nella Venezia Giulia

Nel «Bollettino della Società escursionisti istriani Monte Maggiore» (fascicolo II) il chiaro dott. Giannandrea Gravisi esaminando il problema della toponomastica della nostra regione, scrive:

«La tendenza del Governo austriaco di slavizzare queste nostre terre, di cancellare le tracce della loro millenaria civiltà, latina prima italiana poi, era più che mai evidente nella toponimia. Ogni nuova ristampa della carta topografica militare, ogni nuova edizione del «Repertorio dei luoghi», che conteneva i dati statistici dei censimenti decennali, portava per noi delle sgradite sorprese: si storpiavano sempre più i nostri bei nomi di luogo; si andavano a pescar fuori equivalenti slavi, perfino tedeschi per località italianissime; si dava sempre più il bando alla nostra grafia, più antica e più semplice; si voleva insomma la slavizzazione ad ogni costo, e dove questa non era ancora possibile, la bilinguità, il confusionismo.

Contro questa tendenza di snaturare il carattere del paese insorsero gli uomini nostri: Pietro Kandler nella sua gloriosa e semidimenticata rivista *L'Istria*, N. Cobol nella rassegna *Alpi Giulie* e il dott. G. Cleva per la Giunta provinciale istriana. Si voleva non solo difendere il patrimonio toponomastico incontrastabilmente nostro, ma anche rivendicare alla italianità una gran copia di nomi slavi o diventati tali sia per l'accomodamento all'uso linguistico delle nuove popolazioall'uso linguistico delle nuove popolazioni sia per traduzione da parte di politicanti. Ma in questo lavoro altamente patriottico non si procedette sempre secondo metodi rigidamente scientifici; non sempre si badò al lato pratico della questione o a sistemare l'opera di riordinamento secondo criteri uniformi e generalmente accettati. Non si ricordarono sempre certi fatti fondamentali, che fuor d'ogni suggestione politica, la storia della Venezia Giulia impone alla nostra considerazione. Cioè che molti degli alloglotti della contrada si sono insediati ed hanno imposto i loro nomi là dove non esisteva avanti a loro nessun nome latino che abbia lasciato traccia sicura di sè, che molti nomi di abitati slavi o slavamente improntati sono stati adottati e consacrati durevolmente dall'uso ufficiale della Repubblica Veneta, che qui governò italianamente per secoli lasciando dietro a sè una tradizione, che l'Italia ricostituita non potrebbe in nessun modo dimenticare, che infine numerosi gruppi di toponimi non italiani si trovano anche entro il confine del vecchio Regno, francesi in alcune valli del Piemonte, tedeschi sull'Altipiano di Asiago, sloveni all'orlo nord-orientale della provincia di Udine.

Chi traduceva semplicemente i nomi stranieri; chi preferiva invece adottare la forma latina con desinenza per lo più in «ano», «ana»; chi si limitava, con qualche leggero ritocco, a dar aspetto più italiano alla parola; chi poi inventava di sana pianta un nome nuovo, possibilmente bello ed altisonante!

Ne nacque di conseguenza una gran confusione; anche studiosi di cose patrie si trovavano talvolta imbarazzati in mezzo a tanta copia di toponimi nuovi, che poi finivano collo svalutare i vecchi bei nomi nostri, i quali molte volte dagli inesperti venivano creduti di conio recente.

Dopo la redenzione il confusionismo nella toponomastica divenne ancor maggiore; a tanti innovatori si aggiunsero le nostre autorità civili e militari; e, naturalmente, non sempre i cambiamenti, per quanto denotassero un forte sentimento di italianità in chi li ordinava, erano una cosa ben riuscita; così a mo' d'esempio un Pikulic ai piedi del Monte Maggiore diventato Piculio, invece di Piccoli; una stazione di Heki diventata Ecchi invece di Chechi; un Rachitovich diventato Grancino, mentre se proprio si voleva tradurlo, poteva diventare Gamberello. Urge assolutamente riordinare la toponomastica nostra o meglio urge sistemarne il riordinamento, e ciò con spirito di italianità, ma non disgiunto dalle necessarie cautele nell'esame dei documenti e senza mai perder di vista il lato pratico. Non si può più oltre tollerare che numerose località abbiano addirittura mezze dozzine di nomi, a seconda dell'opinione più o meno fondata, a seconda dei gusti o capricci di singole persone; sicchè non è raro il caso di vedere il medesimo paese con differenti denominazioni non solo col variar di carte topografiche, libri o giornali, ma anche a seconda dei vari dicasteri e uffici!

Così abbiamo Decani, De' Cano, Villa Decani, Villa de' Cani, senza contare la forma slava Dekani e la ridicola traduzione Pasjavas; e Cerreto, Ceregliano, Cerovglie, Cerouglio, Cereglie e lo slavo Cerovlje; e Dolegnavas, Villa Bassa, Dolegna di Rozzo e Lupolano inferiore; e Saréz, Zarez, Sarezzo, Arezzo; e Bercàz, Brancaccio, S. Pancrazio e S. Brancazio; Rahaz, Porto d'Albona, Port'Albona, Port'Alba! L'interessante serie non finirebbe più; i Comuni e le località della nostra provincia che hanno l'alto onore di parecchi nomi e varianti tanto da soddisfare tutti i gusti, tutte le tendenze, non si contano ormai. Boliunz, Bogliunz, Bolliunzo, Bagnoli, Bagnolo di Rosandra; e Chersicla, Chersicola, Carsicla, Carsicola; e Carcauzze, Carcase, Carcavia; e Valmovrasa, Valmorosina, Valmaurocena; e Erpelle, Carpellia, Carpelliano; e Zazid, Xaxid, Sassi e Sasseto; Valle Oltra, il vasto sottocomune di Muggia, formato da quelle due località ben distinte, è diventato Valle d'Oltra e più poeticamente Val d'Oltra; e il M. Sega c'è chi lo scrive ancora Sia, Sija e Seiano. Senza poi contare gli errori e i «qui pro quo»: Bogliuno, nel distretto di Pisino, viene confuso con Bogliunz, nel distretto di Capodistria e chiamato Bagnoli anzichè Finale; e Castelnuovo del Carso è stato ribattezzato in Castelnuovo d'Istria da chi probabilmente non sapeva dell'esistenza di un altro Castelnuovo e precisamente dell'Arsa! E Ceppich di Portole (anche Zeppi, Ceppo e Ceppici!) viene talvolta chiamato Felicia, che è (assieme a Cepicchio e Ceplia!) l'equivalente italiano per l'altro Cepich, sul Lago d'Arsa!

***

Bisogna assolutamente mettere un argine a questo deplorevole andazzo; un riordinamento della toponomastica alle porte orientali d'Italia s'impone oltre che per ragioni politico-nazionali anche per ragioni militari, amministrative e turistiche; ogni città, ogni casale, ogni villaggio, ogni monte, ogni Fiume, ogni torrente, ogni insenatura, ogni scoglio deve avere un nome, un nome solo ufficiale, riconosciuto ed adottato da tutti i dicasteri, da tutti gli enti morali, nelle carte topografiche, negli orari ferroviari e nelle stazioni, sui timbri postali e degli uffici statali, provinciali e comunali, sui cartelli indicatori, sui documenti pubblici, dovunque insomma; la bilinguità deve essere abolita o ristretta a casi speciali.

Quest'opera di riordinamento dev'essere fatta naturalmente con grande cautela, serenità, moderazione; devono cooperarvi più persone esperte in argomento e coadiuvate da elementi locali, pratici dell'ambiente.

Toponimi tedeschi, almeno per quanto riguarda l'Istria, possono essere senz'altro aboliti; del pari tutte le grafie esotiche, e ciò non in odio a chicchessia, ma per ragioni di praticità: un italiano legge più facilmente ed esattamente p. e. Sbeunizza, Caucizze, Cernotich, Cossinosich, Magnaduorzi, Schitazza, che Sbevnica, Kavcice, Crnotic, Kosinozic, Manjadvorci, Skitaca.

Dove invece bisognerà procedere con grande prudenza sarà nella traduzione di nomi slavi e nella reintegrazione di nomi latini slavizzati, in regioni prevalentemente o assolutamente slave. Qui sarà bene distinguere nomi di località maggiori e più importanti perchè o stazioni ferroviarie e automobilistiche o stazioni climatiche o note pe rragioni storiche, industriali, turistiche, da nomi orografici ed idrografici poco o affatto conosciuti o di casolari remoti delle Alpi e del Carso. L'italianizzazione dei primi può esser fatta con probabilità di successo, come lo dimostrano, sempre restando in Istria, le denominazioni Lupolano, Cerreto, Moncalvo, Moccò, Stridone, Alpe Grande, M. Aquila, M. Carso, ecc. che godono ormai di una confortante diffusione; le seconde possono benissimo restare come sono, salvo i necessari ritocchi alla grafia.

Il voler qui sconvolgere completamente una tradizione più volte secolare, trattandosi anche di parecchie centinaia di toponimi, non apporterebbe secondo noi nessuno o ben scarsi risultati pratici.

Nè va dimenticato che in numerose plaghe dell'Istria interna le ville e i casali portano un nome di famiglia, generalmente di quella che per prima vi si stanziò. In questi casi il cambiamento del toponimo, se slavo, dovrebbe presupporre il cambiamento di cognome, cosa non sempre possibile. Quindi più ragionevole limitarsi alle modificazioni ortografiche: Banchi (invece di Banki), Bassici (Basici), Ghersini (Grzini), Chinchelli (Kinkelji), Cregli (Hrelji), Giordani (Jurdani), Matiassi (Matijasi), Milocanici (Milohanici), Milanesi (Milanezi), Matocanzi (Matohanci), Saini (Sajini), ecc.

Non ci dispiacciono invece gli adattamenti o leggeri ritocchi per facilitare la pronuncia: come p. e. Prebenico (Prebeneck), Tulliaco (Tulliak), Segnaco (Segnak), Grobnico o Grobinico (Grobnik, trodotto anche in Avellino!) e così Vergnaco, Tupliaco, Cosliaco, Cropignaco, Terstenico, forme queste ultime già entrate nell'uso comune; se ne incontrano moltissime anche in Friuli: Cussignaco, Giassico, Lucinico, Ialmico, Mernico, Pagnaco, Turriaco ecc.

Qualche nome oro-idrografico italiano potrebbe, specie se in regioni mistilingui, sostituire con probabilità di successo l'equivalente slavo: così Lago d'Arsa, Torrente di Bogliuno, Torrente delle Noghere (invece del generico Recca-fiume), Vallone di Canfanaro (al posto del generico Draga-valle), e forse qualche altro.

Non troviamo invece opportuna la smania che hanno certuni di toscanizzare i nostri bei toponimi di stampo veneto, per farli più eleganti, più... italiani; anzi questa rude forma dialettale è indice di italianità vera, autoctona. Nelle Alpi-veneto-trentine e anche in pianura sono state rispettate le forme locali de' nomi; altrettanto deve avvenire nell'Istria! Intendiamoci, nè Muia, nè Piràn, nè Pisin, nè Santa Domenega, nè Verteneio, nè Veia, nè Isola di Lussin, ma bensì Ariòl, Bossamarin(e non San Marino), Caldiér, Castelliéer, Ceré, Cubertòn, Gasel (e non Caselle), Gasòn (e non Casone), Lavoràn (e non Laurano), Pomér, Porér, Pradiziol, Prade (e non in Prate), Ponte Portòn, San Tomà, San Zané, Sorbàr, Sterpèt, Stagnòn, Vergaluzzo (e non Vergaluccio), Zenever'. E possono stare benissimo M. Cassacavre, M. Castagnér, M. Lissandrìn, M. Morogòn, Momperlòn, Monvidal, e Torrente Cornalonga, Morér, Salvàdego ecc.

Nè occorre andar ad esumare forme latineggianti, quando ne abbiamo di italiane bell'e fatte: Cesari (Cesariano), Paugnano (Pomigliano), Pompiano (Pompeiano), Nigrignano (Nigriniano, Semedella (Semitella).

***

Abbiamo procurato di mettere in evidenza il disordine che regna nella toponomatica della Venezia Giulia e specialmente dell'Istria, dove non ci sono due carte topografiche, due guide turistiche, due studiosi e, stavamo per dire, due autorità che vadano d'accordo su questo campo; abbiamo insistito sulla necessità di venire ad un riordinamento definitivo; abbiamo inoltre accennato ad alcuni criteri che, secondo noi, sarebbe bene seguire in quest'opera di revisione; la quale, aggiungeremo ancora, non dovrebbe prendere per base solo la carta militare austriaca al 75.000, ma anche e specialmente le «mappe catastali», come quelle che contengono un numero molto maggiore di toponimi».

La chiusura del Congresso dei sionisti

Ieri mattina furono ripresi i lavori del congresso. Il Consiglio federale fu composto: dell'avv. Ravenna, di Ferrara, presidente; da Dante Lattes, segretario, e dai consiglieri prof. Gino Corinaldi, Riccardo Curiel, dott. Uderico Levi, avv. Arturo Orvieto, dott. Giuseppe Ottolenghi, dott. Davide Prato, dott. Angelo Sacerdoti, avv. Angelo Sullam e avv. Carlo Viterbo. Consiglieri con voto consultivo vennero eletti Giuseppe Fano, per l'Ufficio Palestinese di Trieste, e Ciro Glass per il Fondo Nazionale.

Nel nuovo Consiglio entrano tre membri del Gruppo Milanese.

Il sig. Lattes lesse quindi la sua relazione sul fondo di ricostruzione.

Nella seduta pomeridiana, dopo un breve discorso del prof. Prato ha preso la parola l'avv. Ottolenghi, il quale ha tenuto un forte discorso intorno al programma avvenire.

Il discorso Ottolenghi ha rappresentato la parte conclusiva del congresso, giacchè l'Ottolenghi ha esposto un particolareggiato programma di azione a nome suo e dei suoi amici, criticando anche in parte l'opera del Consiglio.

Prese poi la parola il segretario del Gruppo milanese, avv. Arturo Orvieto. L'avv. Orvieto, senza indugiarsi ad esaminare punto per punto l'esauriente relazione Ottolenghi, ha illustrato il punto di vista dei suoi amici e suo intorno al problema capitale della propaganda; ha osservato che le attuali condizioni del sionismo esigono una propaganda conciliante ad ispirata a criteri di moderazione; dannosi apriorismi allontanerebbero la massa. Col discorso dell'avv. Orvieto, che ha terminato approvando la relazione Ottolenghi, il congresso ha avuto un quadro completo della situazione.

Dopo questa seduta definitiva il congresso sionistico può dirsi virtualmente esaurito.

La bora

La bora, senza arrivare al massimo della sua violenza, ha voluto dare a coloro che non la conoscevano ancora, un saggio della sua potenza rovesciatrice e scoperchiatrice. Quando lunedì mattina incominciò a soffiare prese l'aspetto di un venticello, ma, nel pomeriggio andò allargando i mantici, per raggiungere alle 13 i 56 chilometri di velocità, che alla sera erano divenuti 70 e intorno alle 22 erano già 80. Durante la notte la velocità aumentò di ora in ora, tanto che ieri mattina i cittadini uscendo di casa si trovarono accolti da raffiche che li investivano con la velocità di 97 chilometri! Tutto ciò sotto un cielo arcigno, un cielo da inverno inoltrato.

Con l'avanzar del giorno la violenza della bora diminuì alquanto, ma riprese a soffiare con violenza maggiore verso l'imbrunire. La temperatura, abbassatasi di molto, scese ai sette centigradi. Le previsioni meteorologiche sono per la continuazione del maltempo.

Gl'infortuni

Si verificarono parecchie disgrazie di persone, delle quali la più grave è la seguente:

Verso le 11 la signorina Anna Ritossa, di anni 20, abitante in via S. Marco 31, mentre transitava per la detta via fu investita da una raffica che la gettò a terra. La Ritossa riportò commozione cerebrale, la frattura del radio destro ed una ferita lacera alla regione parietale destra. Fu accolta nella decima divisione dell'ospedale civile dove ebbe le cure del caso dal dott. Bortolotti.

Ricorsero poi alla Guardia medica: il portalettere Lodovico Dapas, di anni 50, abitante nel Viale Tartini 12, con un'escoriazione alla faccia, e il bracciante Giorgio Purgher, di anni 65, abitante in Via Settefontane 1, con una contusione al piede. Ebbero le cure del caso dal dott. De Franceschi.

Ma non tutti gli atterrati ricorsero alle istituzioni di pronto soccorso, per cui la cronaca limita l'elenco ai seguenti: Benvenuto Benvenuti, di 15 anni, abitante in via Ferriera 29, che riportò contusioni alla spalla sinistra; Giovanni Frank, di 62 anni, abitante in via Molin grande 5, che riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Medicati nella farmacia Godina di via dell'Istria, dal dott. Caleari, in attesa della Guardia medica, furono: Giacomo Bolle, di 11 anni, abitante in via dei Navali 6, con leggere ferite alla fronte e alle ginocchia; Maria Pupis, di 60 anni, abitante in via della Guardia 35, con contusioni al braccio sinistro; Carmela Turchi, di 42 anni, abitante in via Donadoni 1, con ferite multiple alle mani e alla faccia; Evelina Salice, di 15 anni, abitante in via Molino a vento 35, con varie ferite alla fronte.

Furono trasportate dalla Guardia medica all'ospedale civico: Emilia Ippavitz, di 32 anni, da Gorizia, con lesioni alle braccia, alle gambe ed alla mano sinistra; Maria Coccolo, di 54 anni, abitante al N. 9 di Chiarbola superiore, che riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e varie altre lesioni.

Alla Fiera campionaria

Alla Fiera, le giornate liete si alternano alle giornate avverse in causa di maltempo. La bora ha investito con violenza il vasto campo dei baraccamenti già duramente provati e sollecitamente riparati durante il trascorso periodo di cattivo tempo. Le inclemenze della bora e della pioggia maturano l'esperienza dei tecnici della Fiera i quali in questi giorni hanno escogitato i vari mezzi dell'arte per garantire gli «hangars» e gli «stands» dalle raffiche. Infatti le solide costruzioni, fortemente piantate, resistettero agli assalti della bora anche in grazia delle sicurezze di corda in acciaio tesa sugli «stands» in posizione più battuta.

Non si salvarono invece le coperture di tela d'asfalto lacerate, divelte sui tetti degli «hangars» e di vari «stands». Il danno è stato sensibile pur non pregiudicando la vita e la sicurezza della Fiera. Si calcola ch'esso ascenda a centomila lire. Squadre di operai, servegliate e dirette dai capi tecnici e dagli ingegneri, iniziarono subito le nuove coperture in tela d'asfalto che per l'avvenire saranno garantite contro la bora con un sistema di saldature che diedero già diedero già buona prova in altri «stands».

La Fiera ieri non è stata molto frequentata, e quasi tutti i piccoli «stands» rimasero chiusi. Gli espositori non ebbero a subire alcun danno che non sia quello del maltempo che arrestò temporaneamente il movimento degli affari. Ma la direzione della Fiera campionaria è stata interessata da molti a protrarre di qualche giorno il termine di chiusura per risarcire gli espositori dei giorni di sospensiva in causa del maltempo e per dare la possibilità di visitare più minutamente le mostre.

In mare

Già l'altra sera, in previsione del maltempo, i marinai rafforzarono e raddoppiarono gli ormeggi dei piroscafi e natanti ormeggiati in porto, nella sacchetta, e ancorati in rada; per cui non si ebbero a lamentare che i soliti piccoli incidenti, causati dal mare grosso e dal vento.

In pericolo si trovò il piroscafo «Isonzo» ormeggiato alla riva della Ferriera di Servola. Il piroscafo costruito nel cantiere San Rocco per conto della Libera Triestina ed ora in via di allestimento, a causa del vento e della furia del mare, ebbe nella mattina spezzati gli ormeggi di poppa. In soccorso si recò il rimorchiatore «Bravo» con una squadra di operai i quali, diretti dall'ingegnere Zaccaria, del cantiere di S. Rocco, ristabilirono gli ormeggi. Però, nel pomeriggio, per l'accresciuta violenza del mare, si spezzarono quelli di prora. Il soccorso fu chiesto alla Capitaneria di Porto che inviò sul luogo il «tender» N. 104, al quale si aggiunsero il «Bravo» ed il «Pluto». Dopo un intenso lavoro, ostacolato dalla bora e dal mare infuriato, anche gli ormeggi di prora furono riattati, per cui il piroscafo potè essere assicurato. Però, per ogni eventualità, rimasero sul posto il «Bravo» ed il «Pluto».

Il piroscafo «Caterina Gerolimich», ormeggiato alla Riva N. 5, ebbe pure spezzato uno dei cavi, che più tardi fu sostituito.

Davanti all'arsenale del Lloyd Triestino, e precisamente vicino al nuovo piroscafo lloydiano «Cracovia», in via di allestimento, si trovavano ormeggiate due maone, una delle quali carica di carbone. Sbattute dal vento e investite dalle ondate enormi, le due maone finirono col riempirsi d'acqua ed affondarono quasi contemporaneamente.

Nella rada si trovava, davanti al porto E. F., il lloydiano «Innsbruck», il quale per assicurarsi affondò le due ancore. Altrettanto fecero il lloydiano «Thalia» e il «Polynesia», ancorati davanti il porto vecchio.

I piroscafi delle linee costiere

I piroscafi costieri subirono ritardi specialmente negli arrivi. Quelli dell'Istria-Trieste e precisamente il «Quieto», che doveva giungere da Umago, non arrivò per il maltempo. Non giunsero, il «Primiero» da Grado e il «Risano» da Pirano. Arrivò invece il postale «Nesazio» da Pola. Naturalmente, per i piroscafi non arrivati le linee furono sospese.

Il piroscafo «Croatia», arrivato da Fiume e Pola, non potendo ormeggiarsi al molo Venezia, si ormeggiò sottovento al molo della Sanità.

Nessun incidente lungo le rive, ove si eccettui un casotto del molo della Sanità levato e scaraventato in mare dalla bora.

L'Unione Magistrale Giuliana comunica: Ulteriori delucidazioni pervenute dal Governo centrale dimostrano che le migliorie concesse ai maestri delle vecchie provincie coi decreti 18 maggio e 3 giugno a. c., non vengono estese integralmente agli insegnanti delle Terre Redente; ma assorbono invece le concessioni economiche del decreto Mortara, che costituivano già un diritto acquisito. La C. E. dell'U. M. G., esaminata la situazione creata da questi provvedimenti, invita tutti i delegati e i fiduciari alla riunione che avrà luogo a Trieste addì 28 m. c.

Tre balle di cotone in mare. A bordo del piroscafo «Liegi» si incendiarono, ieri verso le 12, tre balle di cotone che venivano scaricate sulla banchina del Punto franco. Per evitare pericoli maggiori le balle furono gettate in mare.

Due assassini arrestati a Lubiana

Nel *Piccolo* del 5 u. s. pubblicammo la notizia dell'uccisione avvenuta la sera del 3 a S. Croce, dove rimase vittima il ventitreenne Francesco Tenze. Il fatto avvenne così: Il Tenze si trovava in casa della fidanzata Maria Magogna, al n. 128 di S. Croce. Quella sera in casa erano riuniti i famigliari della Magogna e in tutti regnava la massima allegria. Intorno alle 22 rincasò, preso dal vino, il fratello della Maria, Angelo Magogna, il quale cominciò a molestare e a ingiuriare la sorella Maria. Il Tenze — che viveva sempre in ottimi rapporti col Magogna — per un poco sopportò in silenzio le molestie del futuro cognato, ma poi visto che egli non accennava a finirla, gli menò due schiaffi, dicendogli:

— Va dormir che te ga sono e te son imbriago.

Il Magogna allora diede di piglio ad un pezzo di legno, e alla distanza di un metro e mezzo lo gettò contro il Tenze, il quale — non si sa però se effettivamente venne colpito dal legno — cadde a terra morto. La perizia medica e la necroscopia stabilirono che il Tenze era morto per emoraggia cerebrale.

Dopo il fatto il Magogna fuggì da S. Croce e si rifugiò in Jugoslavia. Le nostre autorità trasmisero l'ordine di ricercatoria e ierlaltro a Lubiana il Magogna fu arrestato.

Pure a Lubiana venne arrestato ieri il colono Giuseppe Puntar uccisore di Leonardo Daneu figlio del caporilla di Opicina. Questo delitto fu commesso per motivi di gelosia.

Il giudice istruttore dott. Ulaga dispose per la traduzione del Puntar a Trieste.

Un petardo sulla linea ferroviaria

La notte dal 14 al 18 sulla linea ferroviaria Trieste, il guardiano del casello 122 rinveniva posta su di una rotaia sotto alla Galleria di S. Giacomo (Veltro) e precisamente al kip. 202-200 un petardo che fu sollevato prima del passaggio di un treno proveniente da Trieste e diretto a Piedicolle.

Il pedardo venne consegnato al tenente Giuseppe Merolla del 14.o reg. Fanteria.

Incendio nella Villa "Ofelia,, a Scorcola

Iermattina alle 4.15 una telefonata avvisava l'appostamento centrale dei vigili che un incendio era scoppiato nella Villa «Ofelia» di proprietà del signor Jeroniti al n.o 653 di Scorcola Coroneo.

Accorse sul luogo il capitano Bugliovaz coll'autopompa e col carro magazzino. Il fuoco era scoppiato per cause ignote in una stanza del terzo piano della villa ed aveva attaccato uno stanzino soprastante nel quale eran depositate diverse suppellettili: mobili, biancheria, libri e giornali. Le fiamme attaccarono anche il tetto.

L'opera di spegnimento durò oltre due ore. I vigili riuscirono a localizzare l'incendio evitando che esso divampasse in altri locali dello stabile. L'opera di sgombero delle macerie durò otto ore. I vigili a mezzogiorno rientrarono nei loro appostamenti lasciando sul luogo una squadra di vigilanza.

Il danno è di 100.000 lire coperto d'assicurazione.

Furti in due calzolerie

Individui rimasti sconosciuti, servendosi di chiavi, aprirono la saracinesca del negozio di calzature situato al n. 23 di via S. Michele, di proprietà del signor Antonio Sursich, da dove indisturbati riuscirono ad asportare 77 paia di stivali, 10 chilogrammi di cuoio e 2 dozzine di salvatacchi di gomma, per un valore complessivo di 6000 lire.

Terminata questa impresa, servendosi pure di chiavi adulterine entrarono nel negozio adiacente di commestibili, sito pure al n.o 23 di via S. Michele, e di proprietà di Carlo Bertojo, dove fecero bottino di salumi, formaggio, liquori e coloniali per un valore approssimativo di 6000 lire.

I due furti vennero denunciati al posto di P. S. di via Muda vecchia.

Caduta mortale a bordo

Trovandosi senza occupazione, lo scalpellino Virgilio Moimas, di 29 anni, da Monfalcone, pur di poter guadagnarsi la giornata accettava ieri da un suo buon conoscente, Giuseppe Barich, di recarsi a bordo del "Bellaura" della Società di Navigazione Tripcovich, per togliere le incrostazioni saline dai tubi delle caldaie, lavoro da battiruggine.

Ieri, alle 16, il Moimas, finita la sua giornata si trovava sulla coperta del piroscafo vicino alla boccaporta quando, fatalità volle che egli perdesse l'equilibrio e precipitasse in fondo alla stiva ove giacque privo di sensi.

I compagni, intanto che veniva telefonato alla Guardia Medica, lo rialzarono e lo trasportarono in una delle cabine di bordo. Poco dopo giunse il sanitario dott. Lio Seunig, il quale constatò che il poveretto si trovava in preda a grave commozione cerebrale e lo fece trasportare immediatamente all'Ospedale civico.

Un'ora dopo, alle 17 e mezzo, il disgraziato operaio moriva senza aver ripreso i sensi.

A proposito della bambina Paola Mlach, colpita da una revolverata alla schiena, in un cortile della casa N. 476 di Gretta, si è potuto accertare che a ferirla fu un individuo che maneggiando una rivoltella lasciò partire un colpo.

In una stiratura. La notte scorsa, ignoti ladri, tolto il lucchetto, penetrarono mediante chiavi false nel locale di stiratura sito al N. 24 di via della Sanità, da dove asportarono biancheria, arrecando così alla proprietaria Roma Devigili un danno di 500 lire.

In un negozio. La scorsa notte ignoti ladri, dopo aver aperta la saracinesca del negozio in generi alimentari sito al N. 6 di via Tigor, di proprietà del signor Carlo Novach, entrarono nel locale asportando dei vasetti di latte condensato, cioccolata ed altro, per un valore complessivo di 850 lire.

Vino e formaggio. Ladri rimasti sconosciuti fecero una visitina nel buffet di proprietà di Matteo Vladich, situato al N. 12 di Riva Nazario Sauro. Per commettere questo furto i ladri entrarono nel locale servendosi di chiavi false. Fecero un discreto bottino di vino, formaggio e generi alimentari, per un complessivo valore di 4000 lire.

Furto di commestibili. Ignoti ladri, penetrati questa notte, mediante scassinatura del lucchetto, nel negozio commestibili di certo Ettore Bossa, sito in via Petronio 6, asportarono liquori, cioccolata, caffè, sapone, lardo e un binoccolo, il tutto per un valore di circa 2000 lire, assicurato. I carabinieri di via dell'Istria indagano.

Furto di latte. Una guardia municipale arrestò tale Giovanni Cuzzot, che tentava di vendere parecchi litri di latte rubati in una latteria. Venne passato alle carceri di via Coroneo.

La disgrazia del cuoco. Michele Dormokray, di 25 anni, cuoco nel ristorante Dreher di Piazza della Borsa, trinciando ieri, un coscetto di vitello con troppa foga, si produsse una ferita di taglio al dorso della mano destra, recidendosi due muscoli estensori. Il dott. Bortolotti, dopo avergli prestato le cure del caso, lo fece accogliere nel X riparto dell'ospedale civico.

Il calcio di un cavallo. Ricorse questa mattina alla Guardia medica il cocchiere Lodovico Lach, di 16 anni, abitante a S. Anna 51, per farsi medicare una ferita lacera al sopracciglio sinistro, riportata per il calcio di un cavallo. Ebbe le cure del caso dal dott. De Franceschi.

Un pugno in un occhio lo piglio, ieri mattina, Linda Caudotti, di 23 anni, abitante al N. 6 di via dei Vitelli, per mano di persona di cui non volle dire il nome. Ricorse alla Guardia medica.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il pubblico si divertì alla replica della «pochade» di Keroul e Barrè «La prima notte» e applaudì dopo ogni atto Sichel, la Cella, l'Almirante, il Piamonti e gli altri. Stasera ultima recita della compagnia e serata in onore di Giuseppe Sichel, col «Satiro», brillante commedia di Guillermont. In fine Sichel dirà il monologo «Un viaggio da... a...». Il simpatico attore avrà questa sera gli omaggi e i festeggiamenti che il pubblico suole tributare ai prediletti.

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo alla quarta della «Fanciulla del West» che applaudì calorosamente la signora Poli-Randaccio, il tenore Campioni e il baritono Noto.

Stasera riposo. Domani quinta della «Fanciulla del West».

Fenice. Successo ottenne anche ieri il bellissimo programma di varietà eseguito dalla cantante contessa Visconti, dai ballerini «Jole et son Danseur» e da Filippi.

Oggi, oltre lo spettacolo di varietà, si proietterà la pellicola «Il gatto nero».

Eden. Continuano le proiezioni dell'ultima serie della grande cinematografia «A rompicollo». La compagnia «Sganapino» ottiene seralmente buon successo per merito del comicissimo Monzini.

Oggi, replica del programma.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Come un gatto nero, simbolo delle tradizioni domestiche, c'entri nell'avventurosa vita d'amore d'una ricca ereditiera è quello che vedrà oggi il pubblico sullo schermo della Fenice in una smagliante pellicola edita dalla trionfale Casa Lombardo Film. Protagonisti: la bellissima Maurice Danvraj e Charles Krauss. «Il gatto nero» è una di quelle pellicole che fanno vibrare d'entusiasmo e appassionano fortemente lo spettatore, per la trama che lo avvince e per l'esecuzione che lo conquista. Al potente dramma d'amore seguirà la brava cantante Contessa Visconti, gli insuperabili ballerini Jolie nelle loro elegantissime danze e il prof. Bustelli nei suoi misteriosi esercizi di prestidigitazione.

Teatro Eden. L'entusiasmo e il successo della ultima serie di «A rompicollo» lo ha dimostrato il numerosissimo pubblico accorso ieri in questo simpatico locale.

E oggi e domani?

Nuovo programma al Cinematografo Italia. Oggi si rappresenta «Tutto il mondo è teatro». Avremo per questa pellicola un doppio teatro: quello delle marionette e... quello del Palazzo del Principe. Ne riparleremo più lungamente domani.

Modernissimo. «Il settimo peccato», questo nuovissimo film coi suoi bellissimi esterni e la buona fotografia continua ad avere un successo superbo. Ideato e sceneggiato dalla «Caesar-Film» di Roma col concorso di Francesca Bertini, di Livio Pavanelli, artista tra i migliori dell'arte muta e di Camillo de Riso, l'irresistibile macchietta, diverte assai la gran folla di pubblico che ogni sera riempie questo elegante salone.

Le rappresentazioni principiano alle 17. Prezzi normali.

«Lo scandalo dei commendatori» al Gran Cine Savoia è una pellicola che per interpretazione artistica, per la grandiosità del soggetto e per la sfarzosissima messa in scena si può dire che sia il più grande capolavoro drammatico finora edito. Quest'immenso dramma diviso in ben otto lunghissimi atti, attirò iersera un numerosissimo e distinto pubblico il quale seppe apprezzare con vero criterio il magnifico colosso artistico.

«Lo scandalo dei commendatori», in otto atti, che vengono rappresentati tutti in una sol volta, si replica anche oggi alle ore 17.—, 19.25 e 21.50 precise.

Per non mancare alle promesse fatte alla nostra spettabile e numerosa clientela, oggi possiamo assicurare con certezza che il prossimo programma sarà «Il Cafè Philibert» con Max Linder

Cine Edison. Le spettacolose proiezioni di «Artigli d'acciaio» destano la massima curiosità nel pubblico, che da tempo le richiedeva con insistenza. Le due prime serie di introduzione, dove vediamo le prime schermaglie fra gli avversari decisi a tutto per impadronirsi d'un braccialetto, che è la custodia d'un segreto per giungere al possesso d'un tesoro, sono il campione di quello che saranno le serie successive: una sequela di scene una più avventurosa dell'altra, di furti, inseguimenti, fughe sensazionali; insomma quanto occorre al giorno d'oggi per accontentare il pubblico avido di sensazioni forti e di emozioni.

Salone Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si potrà ammirare il bravo artista Mario Bonnard e la bellissima attrice Virginia Caamagni che tanto pubblico fecero accorrere alle proiezioni della grandiosa pellicola «La stretta».

Domani un'altro attraente dramma d'amore in quattro capitoli dal titolo «Le tre primavere», con la simpatica Lina Millefleurs ed Alberto Collo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Il satiro», 3 atti di Guillermont e il monologo «Un viaggio da... a...»

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. «La figlia degli Dei», con Annetta Kellermann e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (ultima serie) e la Compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», I e II episodio.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 15. «Tutto il mondo è teatro...».

Modernissimo. «Il settimo peccato», con Francesca Bertini.

Novo Cine. «Le tre primavere».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Ivan il terribile».

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Stradivarius», dramma d'amore.

In giro per la Fiera campionaria

Una mostra che merita di essere veduta

La maggior parte dei visitatori della Fiera avranno certo notato con sincero interesse e ammirazione lo stand n.o 589 dei Fratelli Guastalla, già M. Bayer e C.o, la notissima Ditta di Corso Vittorio Emanuele III. Lo stand ideato e allestito con eccellente gusto e con vero senso pratico, rappresenta una stanza completa provvista di tutta la biancheria necessaria tanto da letto opportunamente messa a posto quanto personale e di ricambio, collocata e ripiegata questa con cura e in bell'ordine dinanzi agli armadi, tutta roba finissima e di prima qualità. E' superfluo rilevare del resto che la Casa Guastalla offre sempre la merce migliore in biancheria, maglierie, cravatte ecc. senza dire poi di corredi da sposa i quali costituiscono una specialità della Ditta, riconosciuta e apprezzata generalmente dalla clientela vecchia e nuova, clientela che la Casa vede, a suo vanto, aumentare ogni giorno. In tal modo la Ditta che ha ormai ben 72 anni di vita, essendo sorta nel 1848, continua la sua lunga tradizione di fornitrice solida, sicura, pronta e capace di soddisfare a ogni più variata richiesta, per cui essa, mercè il lavoro, la diligenza e l'intraprendenza dei Fratelli Guastalla, si è acquistato il meritato favore del pubblico e può contare anche in avvenire sui migliori successi.

Macchine per prodotti di cemento, pietre artificiali e asbesto

Nel padiglione ungherese suscita la più viva attenzione dei visitatori la mostra della maggiore fabbrica del mondo di macchine speciali per prodotti di cemento, pietre artificiali e lastre d'asbesto della ditta Ingegneri Szantò e Beck, Budapest X Gyömröi - út 76-78.

La mosotra riesce particolarmente interessante per i proprietari di tal genere di industrie, e per i possessori di cave i quali avranno campo di ammirare la bontà dei prodotti esposti e la perfezione delle macchine. La Casa costruisce macchine per la fabbricazione di tegole di cemento, di materiali per muri di betone e di blocchi concavi di betone, presse idrauliche eccentriche per la produzione di lastre in cemento e granitoide, in selciati e terrazzi, forme per tubi e per ogni sorta di pietre artificiali, apparecchi estrattori di pietre, macchine per i miscugli di betone ed impianti completi per la fabbricazione di lastre d'asbesto-cemento secondo il brevetto ing. Beck e sistema Hatschek (eternite).

"SATIS,, Giorgetti Strigelli & C.o

Uno dei grandi Stands che attirano maggiormente l'attenzione del pubblico è quello ai N. 471 - 472, della «Satis» Soc. A. Telefonia Interna Speciale Giorgetti Strigelli e C. che suscita vivo interesse per il servizio che offre a tutto il campo della Fiera. Una grande centrale telefonica capace di 100 numeri interni e 10 linee di rete urbana allaccia i maggiori stands con la città. Da qualunque hangar si ottengono le comunicazioni telefoniche con le reti urbane dello Stato. Il servizio è sbrigato dalla suddetta centrale che è un modello di tecnica moderna. Altre centrali telefoniche sono visibili nello stesso stand.

I visitatori possono inoltre ammirare il posteggio N. 600 dell'hangar 11 pure della «Satis». Esso è senza dubbio uno dei migliori. Una abbondante mostra di apparecchi telefonici di tipi modernissimi risalta subito all'occhio del visitatore. Elegantissimi apparecchi in metallo nichelato delle più svariate forme, con differentissime combinazioni, tutti da allacciarsi alle linee urbane ed interurbane, sono disposti con grazia e buon gusto. Ben a ragione la «Satis» è stata la sola società che ottenne dalle competenti autorità il permesso di allacciare i suoi apparecchi alle linee della rete urbana di Trieste ove attualmente figurano installati circa tremila degli stessi apparecchi per servizio interno ed esterno.

Un particolare elogio va dato ai sigg. Giorgetti e Strigelli di Milano, gerenti fondatori della «Satis» nel 1911, che con attività ed energia non comuni pur avendo dovuto lottare a lungo con le autorità ministeriali del cessato regime e con le difficoltà derivanti dall'abbandono dell'azienda durante la guerra hanno saputo rapidamente portare l'azienda stessa ad un così alto grado di sviluppo e di perfezione, affermandola vittoriosamente a Trieste, nell'Istria e nella Dalmazia.

La mostra liquori del cav. Giov. Martini

Al Posteggio N.o 337 del Hangar 5 il cav. Giovanni Martini di Padova, espone con cura e buon gusto i campioni dei suoi eccellenti prodotti e cioè la «Crema al marsala» e «Crema al cognac» e lo «Zabalone all'uovo» che dappertutto sono ormai conosciuti e meritatamente apprezzati. Tali liquori infatti grazie al loro sapore e profumo delicatissimi e alla loro fattura speciale sono preferiti e ricercati in ogni ambiente. La bontà, l'efficacia nutritiva e la digeribilità di questi prodotti, consigliabili in particolar modo per le persone deboli e convalescenti sono state sanzionate dal giudizio delle maggiori personalità sanitarie e cliniche e dal successo conseguito dalla Casa nelle più importanti esposizioni. Si deve quindi felicitarsi col cav. Martini per il crescente sviluppo assunto dalla Ditta mercè la sua opera instancabile e la sua abilità industriale e coi rappresentanti di Trieste sig.i Dinon e Ziliotto i quali con continua e intelligente attività commerciale hanno diffuso qui e all'Estero i rinomati prodotti Martini.

Fabbrica di birra "Adria,,

Certamente la maggior parte dei visitatori della Fiera si saranno soffermati ad ammirare negli stands 59 e 60 la mostra preparata dalla Fabbrica di birra «Adria», Società Anonima di Trieste che vi espone la sua eccellente birra, prodotto largamente rinomato per il sapore ottenuto mercè una sapiente lavorazione. L'antica Ditta che ha ormai un intero secolo di vita, essendo stata fondata nel 1820 e viene quindi a essere la più vecchia fabbrica del Regno vede, a suo vanto e onore, crescere continuamente il favore ben meritato dei suoi prodotti e aumentare così la clientela dovunque. La birra «Adria» infatti è diventata già la preferita in confronto ad altre e si afferma sempre più.

La Ditta R. Treu

Allo stand N. 107, la Ditta Raimondo Treu di Trieste (Via S. Zaccaria, N. 5) espone un grandioso assortimento di porcellane, terraglie, vetrami, ed oggetti casalinghi in genere, straordinariamente assortiti e disposti con molto buon gusto ed eleganza. Dobbiamo segnalare con vivo compiacimento questa Casa, il cui proprietario sig. Raimondo Treu, con la valida cooperazione del fratello sig. Ferruccio, in pochi anni seppe sviluppare un enorme lavoro ed è altamente apprezzata oltre che a Trieste e nella provincia, anche nell'Oriente, per i modici prezzi, per il largo rifornimento di cui dispone sia per la costanza dei tipi della merce nelle sue variate qualità. La Casa Treu espone pure gli ottimi prodotti della Ditta L. Cimino e C. di Napoli, di cui ha la rappresentanza generale per la Venezia Giulia, cioè candele, sapone da bucato e toilette e la famosa crema di lusso per calzature «La Favorita».

Una delle mostre più interessanti

Al posteggio N. 348 dell'hangar 5 file e cumuli di bottiglie di vario colore e forma, che spiccano vivamente sul nero delle pareti che decorano l'ambiente attraggono la curiosità e l'interesse dei visitatori della Fiera. E' la mostra allestita dall'antica e ben nota Ditta Cherubini e C. (Sindacato Italiano per l'industria e l'esportazione di vini, vermouth e liquori). Fra i moltissimi campioni esposti vanno specialmente rilevate le vere specialità della Casa vale a dire il prelibato «Sassolino» e lo squisito «Diavoletto», liquori dal gusto e dal profumo eccellenti con cui la Ditta ha saputo vincere la concorrenza delle più importanti Case sui maggiori mercati. Inoltre si nota pure il Vino Vermouth Scandiano, egualmente prodotto dalla Ditta spositrice preferito ormai ad altri numerosi prodotti del genere nei caffè e nei bars d'Italia. Anche a Trieste tali liquori si sono già favorevolmente affermati con grande successo. Per informazioni rivolgersi al rappresentante della Casa sig. N. Boccuzzi, via Mazzini N. 22 che tiene il suo deposito in via Giuseppe Gatteri N. 16.

Lo Stand. N. 137

Il sig. L. Mazzuchelli (Via della Zonta N. 3) espone nello stand 137 bene arredato, i prodotti delle sue rappresentate Premiate Distillerie L. A. Bonomelli e C. di Milano e Romeo Franzini pure di Milano.

Fra i liquori fini, prodotti dalla Distilleria Bonomelli, figurano le seguenti specialità: «Bitter Bonomelli» nuovo prodotto che non teme concorrenza; «Mille fiori cristallizzato»; «Vermouth bianco»; «Marsala all'uovo»; «Liquore Strega»; «Vino chinato».

Tali liquori oltre al gusto squisito ed all'accurata confezionatura offrono il vantaggio di costare di meno di quelli della concorrenza.

La Ditta Romeo Franzini, fondatrice del «Bar Franzini» in Milano espone oltre ai propri rinomati «Punch» doppi al rhum all'arancio, anche le specialità: «American Bitter Franzini» rosso e bianco, «Aranciata di sorbettiera Franzini», create ed esclusivamente prodotte e messe con gran successo in commercio dal sig. Romeo Franzini, specialità da non confondersi con le numerose contraffazioni ed imitazioni che infestano il commercio traendo in causa delle omonimie in errore i consumatori.

Nello stand si trova pure il tanto rinomato «Marsala vecchio S. O. M. Parrinello» e «Passito di Pantelleria» della ben conosciuta Ditta F. Parrinello e C. di Marsala, di cui è esclusivo rappresentante e depositario il signor Mazzucchelli.

La Casa G. U. Sarti Distilleria Casaralta di Bologna, della quale è stato fatto cenno nel numero di ieri, è rappresentata in Trieste dalla ditta Adolfo Zarpellon e C. via Chiozza N. 17.

Nel padiglione ungherese inauguratosi il 15 corr., va ricordata per la sua importanza la mostra delle botte della grande fabbrica di Coloman Bohn di Budapest.

Dalle provincie venete

Le elezioni di domenica nel Friuli

Vittoria popolare

UDINE, 19, sera

Domenica abbiamo avuto la seconda giornata di elezioni amministrative. Si votò nei mandamenti di Moggio, Sacile, Codroipo, Tarcento e Spilimbergo.

La lotta che durante la settimana si era fatta accanita, face presagire una giornata di combattimento: invece quasi dovunque regnò apatia, e non venne segnalato alcun incidente.

La seconda giornata segnò una seconda vittoria per i popolari, mentre i socialisti venivano anche questa volta sconfitti. Unico cons. prov. di loro, è riuscito l'on. G. Piemonte, il quale vinse perchè ebbe a Pontebba i voti dei liberali.

A differenza della prima domenica i socialisti riuscivano male anche nelle comunali.

Ecco i risultati finora noti:

Mandamento di Sacile: Eletti nelle provinciali i due candidati popolari prof. Sobrui e architetto Domenico Rupolo.

E' dolorosa la sconfitta avuta dai liberali in questo mandamento, non essendo riuscito eletto il deputato dei combattenti on. Gasparotto il quale poi è nativo di Sacile. Bisogna però notare che l'on. Gasparotto, si presentò solo all'ultimo momento, e che la sconfitta è effetto probabilmente del mancato accordo fra i partiti del Centro.

Mandamento di Moggio: Riuscirono eletti il socialista on. Piemonte a grande maggioranza di voti (avendo avuti quelli dei liberali di Pontebba) e il popolare dott. Cossettini. I candidati liberali sono a distanza di 30 voti da questo.

Mandamento di Tarcento: Vinsero i popolari, entrando con tutti e tre i loro candidati: avv. Candolini, organizzatore Paolini, e pittore Gori.

Mandamento di Codroipo: Pure vittoria dei popolari che ebbero eletti Luigi Cressatti, Tiziano Tessitori e Cipriano Totolo.

Caddero in questo mandamento i liberali Ballico e co. Mainardi che molta attività avevano prestato nel Consiglio provinciale, e il secondo nelle commissioni zootecniche.

Mandamento di Spilimbergo: Vinsero completamente i democratici, riuscendo eletti: cav. Luchini, rag. D'Andrea e Fabrici.

***

Nelle comunali quasi dovunque ha vinto il Partito dell'ordine ed il blocco delle forze liberali. Si è dato che in qualche Comune vinto dai liberali abbiano avuto i candidati popolari alle provinciali il maggior numero dei voti, ciò che significa come l'organizzazione dei liberali sia stata scarsa, difettosa.

Ecco i risultati che si conoscono delle comunali.

Comuni vinti dal blocco liberale 16, e cioè Caneva di Sacile e Budoia, Lusera, Moggio, Chiusaforte, Pontebba, Resiutta, Castelnuovo, Meduno, Clauzetto, Sequals, Travesio, Codroipo, Camino e Rivolto.

Comuni vinti dai popolari 11, e cioè: Sacile, Brugnera, Tarcento, Tricesimo, Ciseriis, Treppo, Resia, San Giorgio alla Richinvelda, Bertiolo, Sedegliano e Talmassons.

Comuni vinti dai socialisti e cioè: Dogna, Raccolana, Spilimbergo, Pinzano al Tagliamento, e Varmo.

Vedremo domenica i risultati delle votazioni che seguiranno a Udine 2.o mandamento, San Vito, Gemona, Palmanova ed Aviano.

GORIZIA, 19, sera

«Edera» sportiva goriziana. In seguito ad alcune divergenze di criteri ed opinioni, sorte fra il gruppo dei calciatori ed il consiglio direttivo dell'Unione ginnastica goriziana, che culminarono nell'ultima assemblea generale, i footballers, dell'Unione, hanno deciso di uscire dal nesso sociale per costituirsi in società separata, e dopo lunghe trattative, intraprese parte con la direzione dell'«Audax» podistico italiano di Gorizia, e col circolo di coltura Giuseppe Mazzini, decisero di aderire al circolo, fondando una sezione autonoma separata, che porterà il nome di «Edera sportiva goriziana». Nell'assemblea dei footballers, che decise sulla fondazione del nuovo circolo sportivo, venne nominato in qualità di direttore sportivo della neo-associazione, il signor Gino Merlo, che nel volgente anno ha saputo costantemente interessarsi delle sorti del giuoco del calcio, contribuendo al suo sviluppo, animando ed incoraggiando i giovani calciatori al cimento sui vari campi sportivi ove con alterna fortuna, sotto i gloriosi colori dell'Unione ginnastica, questi ebbero a cimentarsi, scendendo in campo contro le più agguerrite squadre regionali e militari.

L'impulsività dell'atto compiuto, contro la vecchia istituzione di cui erano divenuti gregari devoti, non è tale da meritarsi la nostra approvazione, in quanto date le difficoltà in cui veniva a trovarsi la risorta Ginnastica, consigliava ancora i footballers alla moderazione nelle richieste, moderazione, che si imporrà come una imprescindibile necessità, ora, che si costituirono in associazione a parte.

Un telegramma del sindaco al sen. Zippel. In occasione delle solenni festività organizzate dalla città di Trento, per l'agognata annessione del Trentino alla Madre Patria, il sindaco senatore Giorgio Bombig, reduce dalle liete accoglienze avute in quella nobilissima città ove erasi recato col segretario comunale avv. Beviglia, per partecipare ai festeggiamenti indetti per l'annessione ha inviato al senatore Zippel il seguente telegramma: «Nel ringraziare Vossignoria delle cortesie usatemi, porgo sentitissime congratulazioni per la nuova e meritata onorificenza ed esprimo il mio più vivo compiacimento per la splendida riuscita dei festeggiamenti con cui codesta nobile città solennizzò la tanto agognata annessione alla Madre Patria. Sindaco Bombig».

Ladri condannati. Dinanzi a questo Tribunale, comparvero Suligoi Filippo d'anni 25, da Quisca, Raffaello Bencich di anni 19, da Podgora, Nicola Marchig d'anni 16, da Gorizia, Leopoldo Brumat di anni 17 da Salcano e Poianic Antonio di anni 20, da S. Martino di Quisca, accusati di aver rubato di comune accordo il 17 febbraio ultimo scorso, a Luigi Rossi, una caldaia di rame del valore di lire 54, il 19 aprile, a Valvolciana, un carretto del valore di lire 300 di proprietà di Giovanni Leban, il 15 giugno, asportato e rubato delle tegole dalla casa in riparazione di via Leoni N. 2, a danno di Carlo Riaviz e il 15 luglio dei tubi di zinco di proprietà di Oscarre Franz, rappresentanti un valore di 200 lire.

Questa banda di mariuoli, cercò di negare le colpe addebitate, dicendo di non conoscersi neanche reciprocamente. Dalle risultanze del dibattimento risultò però provata la loro colpabilità, epperò la Corte condannò il Poianic, a otto mesi di carcere, Bencich e Marchig a sei mesi, Suligoi a una settimana, assolvendo invece il Brumat per non avere partecipato effettivamente a nessuna delle azioni addebitate.

— Contemporaneamente si svolse un altro dibattimento, che date le persone dei querelanti e degli accusati, era in città vivamente atteso. Si tratta ancora dell'ultimo sciopero degli agricoltori, avvenuto nello scorso luglio, in cui il commissario d'annona signor Luigi Resen, aveva denunciato il signor Giovanni Gorian, presidente del Consorzio cooperativo agricolo e gli agricoltori Giovanni Cumar, Giacomo Piciulin, Francesco Francovig e Luigi Vida, per offese ricevute da questi quando fra il Comune e gli agricoltori veniva stipulato il concordato che mise fine allo scioperissimo.

Il dibattimento si svolse ieri davanti il giudice cons. Leonardo dott. Vinci, il quale trovò di assolvere gli accusati, ammettendo la forza irresistibile, la violenta commozione d'animo dei prevenuti che vanno riguardati come parte di quella folla che durante i tumulti degli scioperi, opera in modo insensato epperò non responsabile alla stregua dei delitti commessi in circostanze normali.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Clan Matheson», da Samarang e Porto Said, con 5224 tonn. di zucchero; «Croatia», da Fiume e Pola.

Partirono i piroscafi: «Emilia», per New York; «Ravenna», per Ravenna; «Danubio», per Curzola; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Clan Matheson», scar.; molo IV: «Nippon», car.; hangar 1 a: «Violette», car.; hangar 3: «Atlanta», scar.; molo III A (Lloyd): «Semiramis»; molo III D (Lloyd): «Absirtea»; molo III B (Lloyd): «Bucovina», car.; hangars 12 a e b: «Belvedere», scar.; hangar 13 b: «Srgy», scar.; hangar 14: «Francesca», scar.; hangar 17: «Gallipoli», scar.; hangar 21: «Balaton», car.; molo I: «Carpano»; hangar 24: «Trentino»; hangar 25: «K. Kiraly», scar.; molo 0: «Bellaura», «Bellena», «Bellenden»; hangar 55: «C. Gerolimich»; hangar 58: «Legie», scar.; hangar 69: «Pres Grant», scar.; riva V: «Elsvik Tover»; molo V: «Venus»; molo VI: «Huntsend»; in rada: «Thalia», «Innsbruck», «Polynesia».

Notiziario Mercantile

Fiera in Olanda nel 1921

Secondo una comunicazione del Ministero per l'industria e il commercio, nell'anno 1921 si terrà nella città di Utrecht una Fiera internazionale.

I prodotti che avrebbero buona probabilità di penetrare con felice successo in Olanda e che perciò sarebbe consigliabile di esporre alla Fiera sono i seguenti: 1. Vini in bottiglia bianchi e rossi (esclusi quelli correnti da pasto in fiaschi); 2. Generi alimentari; 3. Marmi e bronzi, lavori e decorazioni in terra cotta per giardini; 4. Conterie veneziane; 5. Lavori artistici in pelle, in corallo, tartaruga ecc.; 6. Manufatti di seta; 7. Cappelli di paglia e di feltro; 8. Guanti; 9. Biciclette, automobili, macchine tessili, macchine agricole, industriali ecc.

Modifiche ai divieti d'esportazione

Carni insaccate. Dal 12 ottobre è avocata al Ministero delle Finanze la facoltà delegata a suo tempo alle dogane di consentire l'esportazione delle carni insaccate di qualsiasi specie. Ogni esportazione, quindi, di detto prodotto rimane subordinata alla speciale autorizzazione del Ministero.

Le dogane, in via eccezionale, potranno consentire l'uscita di quelle partite che risultassero accettate dalle ferrovie, con destinazione diretta per l'estero, a tutto il 16 ottobre o presentate nelle dogane di mare per l'imbarco alla data suddetta.

Panelli per foraggio. Dal 13 ottobre è revocata la facoltà già delegata alle dogane di permettere direttamente l'esportazione dei panelli per foraggio, la quale rimane subordinata alla speciale autorizzazione del Commissariato generale civile.

Le dogane potranno però, in via transitoria, permettere l'uscita di quelle partite che risultassero accettate dalle ferrovie, con destinazione diretta per l'estero, a tutto il 18 ottobre, o presentate alle dogane di mare, per l'inoltro all'estero, a tutto il 18 ottobre.

Foglie di granoturco. Con decorrenza dal 12 ottobre le foglie di granoturco sono state comprese fra le merci per la cui esportazione non occorre più il permesso ministeriale, potendo essa esser consentita direttamente dalle dogane.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 19 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino . . .	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich . .	350
Banca C. P. I.	140	Oceania . . .	465
» » II	240	Premuda . . .	500
Assic. Generali	1406	Tripcovich . .	539
Riun. Adriatica	2700	Ampelea .	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	206
Tramway . . .	210	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo .	157
Cossovich . . .	333	Cem. Spalato .	415
Cosulich . . .	512	Kerka	503
«Dalmatia» . .	565	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio . . .	200
Istria-Trieste .	253	Pilatura riso .	230
Libera Triestina	706	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1975	Consolidato 4 p.c.	—

Nei titoli, tendenza invariata. Vennero trattate le Cosulich e le Martinolich

Cambi in forte rialzo.

CAMBI — Francia 171.75. Londra 90.75 Nuova York 26.50 Svizzera —.— Spagna —.—. Berlino 33.—. Bucarest —.—. Praga 32.50. Vienna —.—. Zagabria 17.—. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.25 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

MILANO, 19. Rendita italiana 3 1/2 fine 66.70. Consolidato 5 0/0 68.55. Azioni Banca d'Italia 1265.—. Banca Commerciale Italiana 995.—. Credito Italiano 634.—. Banca Italiana di Sconto 550.—. Banco Roma 110.—. Meridionali 330.—. Mediterranee 142.—. Costruzioni Venete 144.—. Rubattino 590.—. Lanificio Rossi 1300.—. Cotonificio Cantoni 680.—. Cotonificio Veneziano 66.—. Miniere Elba 132.—. Acciaierie Terni 550.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 67.—. Officine Breda 190 —. Ansaldo 107.—. Montecatini 230.—. Metall. Ital. 85.—. Edison 498.—. Vizzola 761.—. Marconi 292.—. Molini Alta Italia 225.—. Industria Zuccheri 290.—. Raffineria Ligure-Lombarda 231.—. Eridania 277.—. Distillerie Italiane 109.—. Società Italiana Concimi Chimici 134.—. Esport. Italo-Americana 904.—. Beni Stabili Roma 252.—. Aut. Fiat. 189.— Aut. Isotta 40.—. Ilva 100.50. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 19: su Francia 171.85; su Svizzera 419; su Inghilterra 90.40; su New York 26.20; su Berlino 37.90.

ROMA, 19: su Francia 170.76; su Svizzera 417; su Inghilterra 89.95; su New York 26.50; su Berlino 37.50.

Cambi all'Estero

VIENNA, 16: su Amsterdam 104; su Berlino 5.557; su Zurigo 66; su Parigi 23; su Italia 14.25; su Londra 1160; su New York 340.

PRAGA, 16: su Amsterdam 26.185; su Berlino 1.19; su Zurigo 13.585; su Parigi 5.505; su Italia 3.27; su Londra 292.50; su New York 83.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente non curante. Le elezioni amministrative costringono a prorogare l'apertura dell'anno scolastico all'Università di Padova che avrà luogo probabilmente il 18 novembre; le iscrizioni si accettano fino al 30 novembre. — *Triestino XX.* Il sindaco attuale di New Yorck è John F. Hylan, quello di Londra, ora uscente, è Sir Edward E. Cooper Bart; il nuovo Lord Mayor di Londra entrerà in carica il prossimo mese e si chiama Mr. Roll; allora sarà nominato Sir. — *Ars Italica.* E' stata denominata così la drammatica compagnia diretta da Virgilio Talli che ha la Melato quale prima attrice. Si trova ora a Milano e al primo ottobre ha ripreso le recite. Con la fine del triennio drammatico che scade nel 1921 la compagnia si scioglie. La Melato va con Piperno e Talli forma compagnia propria. «Ars Italica» si è denominata anche quella società che organizzò gli spettacoli al teatro Argentina di Roma. Luigi Chiarelli è il presidente del consiglio di amministrazione. Tale nome è probabilmente stato assunto poichè la compagnia Talli all'Argentina fa stagioni di tre e quattro mesi.

Ex combattente, Lettore. A Genova vi sono scuole telegrafiche e radiotelegrafiche negli istituti A. Volta in Piazza Ponticello e «Mocci» in via Assarotti. Le norme si stabiliscono volta per volta, a seconda del numero, della capacità e dell'urgenza degli allievi. — *Noiosa inutile.* Non è escluso che Ella possa venir assunta dal nostro giornale. Nel caso che Ella fosse disposta ad accettare un posto come un'altra qualsiasi aspirante, potrebbe, se crede, passare a conferire col nostro direttore amministrativo. — *Ritardatario.* Non facciamo concorrenza agli uffici verifica cui Ella vorrà rivolgersi. — *Contrastoni.* Appena stabilite le modalità, verranno rese pubbliche nella cronaca del nostro giornale. — *Violetta.* Ragionieri sono coloro che hanno il diploma di licenza degli istituti tecnici, sezione commercio e ragioneria, del Regno. Il loro stipendio varia secondo il grado di capacità e l'anzianità di servizio ed ancora secondo le varie amministrazioni presso le quali prestano servizio. — *Infelice Liliana.* Trieste-Pola con il diretto Lire 17.05, con l'accelerato lire 16.05 in terza classe. Ci sono molti altri malanni nella vita ben più gravi di quello che ora prova Lei! Veda di addomesticare la Sua facoltà di innamorarsi di uomini che Ella non può avvicinare per la loro posizione sociale; non è mica difficile sa, i cuoricini giovani si possono plasmare a volontà! — *Lettore appassionato.* Usi il cerotto callifugo o del collodio salicilico, cose che potrà trovare in ogni farmacia.

OGNI GIORNO UNA

— «...La carta può essere usata molto utilmente per tener caldo.»

— E' verissimo; mi ricordo che una cambiale a trenta giorni mi fece sudare per un mese.

SCIARADA

Metti l'acca al mio *primiero*
E lombardo il troverai.
Il *secondo* è un animale;
Ma se il cresci e fai plurale,
Un bel nome formerai
Che compose un grande *intiero*.

Soluzione del giuoco precedente

BOLZANO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte famiglie partecipano il decesso del loro adorato padre, e rispettivamente nonno

GIOVANNI ROCCO

avvenuto quest'oggi dopo brevi sofferenze nella grave età d'anni 81.
I funerali seguiranno mercoledì 20 corr., alle ore 13, movendo il convoglio dalla casa N. 13 di via Madonna del Mare, direttamente al cimitero.

Trieste, 18 ottobre 1920. **Famiglie ROCCO, BERARDON, RIZZAN.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa ringrazio tutti coloro che presero parte al mio dolore per la perdita della mia adorata

MAMMA

Un grazie di cuore vada pure all'esimio medico dott. **Arrigo Steindler** che con la sua scienza e le solerti cure tentò di prolungarle l'esistenza e lenire il suo e il mio dolore.

Lina Bernardis-Saim.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CUOCA media età, offresi per tutto, per tre persone. Offerte «Maria» Piccolo. 639782 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA capace tutti i lavori, con buoni attestati, cercasi prontamente Via Miramar 21, porta 11. 45802 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, viene cercata da piccola distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63888 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi per distinta famiglia. Presentarsi: Via Miramare 17, III piano. 63807 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Vasari 2, porta 18. 63859 B

DOMESTICA per medico, disposta recarsi Gorizia, cercasi primo novembre. Presentarsi Via Geppa 20. 63628 B

DOMESTICA semplice cerca piccola famiglia; ottimo trattamento. Tagliaferro, Via Tintore 8, III. sinistra. 63867 B

DOMESTICA sappia cucinare. con attestati, cercasi. Acquedotto 40, I, sinistra. 63931 B

DONNA robusta, 20-25 anni, per tutti lavori di casa, cercasi presso distinta famiglia. Raffineria 5, IV. 64066 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, e domestica stabile, cercansi. Via Gatteri 5, porta 10. 63895 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, oppure domestica stabile, cercasi. Viale XX Settembre 33, III. 63865 B

RAGAZZA per lavori trattoria, riceve buon vitto, salario. Indirizzo Piccolo 63695 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CAPPELLI signora offronsi confezionare, rimodernare, secondo ultimi modelli. Prezzo assolutamente minimo. Gelsi 9, III, sinistra. 63885 C

CHAUFFEUR-meccanico, qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Disposto trasferirsi anche estero. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 63893 C

CHAUFFEUR-meccanico, qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 45715 C

CONTABILE o viaggiatore, con cognizione lingue italiana, serbo-croata, tedesca, offresi. Indirizzo «Export» al Piccolo. 45641 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 63222 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano e serbocroato, offresi per alcune ore al giorno. Gentili offerte sub «Ore» al Piccolo 63743 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, con conoscenza del tedesco, contabile perfetto, occuperebbesi. Dirigere risposta sotto «Poliglotta» al Piccolo. 63842 C

FOTOGRAFI. Abilissima ritoccatrice negativi, cerca lavoro in casa; massima puntualità Scrivere «Cafaratti» Piccolo. 63905 C

INGEGNERE meccanico, pratico attendere ed installare motori, esperienza assoluta nel genere, cerca pronta occupazione. Assume pure esecuzione disegni di ogni specie a prezzi miti. Ing. Barok, Chiozza 11, porta 12. 45789 C

INGEGNERE meccanico, triestino, trentenne, laureato Politecnico Graz, cerca occupazione stabilimento industriale, ufficio tecnico Trieste. Offerte «Ingegnere 1889» Piccolo 63823 C

INVALIDO guerra accetta riparazioni borsette d'argento, anche molto rotte, buon prezzo. Via Cologna 5, ultimo piano. 63957 C

LUCIDATORE parchetti e raschiatura con paglia d'acciaio; prezzi miti. Indirizzo: Via Mazzini 30. Telefono 39-48. 45645 C

LUCIDATORE parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo N. 27, rivolgersi portinaio. 45710 C

MAESTRA giardino infantile cerca posto per bambini, presso famiglia. Indirizzo al Piccolo. 63884 C

MAGAZZINIERE giovane, perfetto mansioni esterne, ufficio, con cauzione, cerca prontamente occupazione. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 63913 C

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 63715 C

PASTICCERIA bar offresi quale commessa signorina bella presenza, molto pratica articolo. Cosatto, Posta. 63625 C

PERSONA seria esperta offresi per impiego, qualsiasi, lavoro d'ufficio e magazzino; conoscenza italiano, tedesco, francese, turco Offerte sub «Esperto» al Piccolo 63519 C

PERSONA seria, onestissima, occuperebbesi prontamente quale corrispondente tedesco, italiano, francese, anche per mezze giornate, oppure quale magazziniere. Gentili offerte «Fiducioso» Piccolo. 63864 C

RAGIONIERE, già direttore presso importante ditta locale, praticissimo trattazione affari, conoscenza italiano, francese, tedesco, referenze, cauzione, offresi. Offerte sub «Cosmos» al Piccolo. 45669 C

SARTA abilissima, per signora, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 63793 C

SARTA capacissima assume lavoro casa propria. Giustinelli 9, I. 64050 C

SARTA-tagliatrice diplomata, confeziona prontamente vestiti tailleur, mantelli; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura. Rossetti 41, porta 10. 63777 C

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti appar figurino. Via Ghega 17. 63220 C

SARTA brava eseguisce prontamente qualsiasi lavoro: prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 63532 C

SIGNORINA anziana, bella presenza, distinta, brava massaia, italiano, tedesco, buonissime referenze, cerca posto direttrice casa, presso persona sola o dama di compagnia. Gentile risposta sub «Capacissima» al Piccolo. 63980 C

SIGNORINA intelligente, giovane, bella presenza, conoscenza russo, polacco e italiano, offresi come cassiera per qualsiasi posto. Offerte «Polacca» Piccolo. 63382 C

SIGNORINA distinta, con conoscenza perfetta della contabilità doppia americana, occuperebbesi dalle 18 alle 21, presso banca o azienda privata. Offerte «Banca» Piccolo. 63922 C

SIGNORINA giovane, assolte commerciali, conoscenza italiano, croato, dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte sub «Mafalda» Piccolo. 63986 C

SIGNORINA perfetta contabile, pratica dattilografia, offresi Offerte sub «Signorina» al Piccolo. 64144 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano e dattilografia, già maestra ed ora corrispondente, cerca posto, possibilmente indipendente, come traduttrice e corrispondente a proprio domicilio, maestra, giornalista od altro. Offerte sub «600» Piccolo 62053 C

SIGNORINA, conoscenza italiano e tedesco, pratica ufficio, offresi, ottime referenze. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 64084 C

SIGNORINA buona famiglia, offresi bambini, leggeri lavori domestici. Sub «Signorina 64128» Piccolo. 64128 C

TECNICO, già direttore lavori pavimentazione, asfalti monolitici, colati, esperto preparazione materiali, disponibile anche per estero. Casella postale 48, Gorizia. 45690 C

TECNICO buon disegnatore, occuperebbesi presso seria ditta. Disposto recarsi dintorni, disponibile anche subito. Scrivere «Tecnico» fermo Piccolo. 63341 C

TRADUTTORE abile dall'italiano in tedesco e viceversa, con coltura accademica, nonchè tavolarista capacissimo, offresi. Miti pretese. Offerte sub «Tavolarista» al Piccolo. 63712 C

VEDOVA civile, pratica lavori muliebri, occuperebbesi presso piccola famiglia o signora signore solo disimpegno mansioni domestiche: esclusi lavori grevi, cambio vitto alloggio. Offerte gentili sub «Volonterosa» al Piccolo. 63578 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GARZONA sarta, cercasi. Via S. Spiridione 1, Vergende. 45792 D

CONTABILE-corrispondente, capace stenodattilografa trova buon posto e pronta entrata presso primaria ditta Offerte con referenze «Stenodattilografa» al Piccolo 63891 D

FATTORINO giovane, stabile, cercasi per azienda locale, per pronta entrata. Presentarsi indirizzo al Piccolo 696 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Tor S. Lorenzo 10. I p., Bortolini. 240 D

GIOVANETTO con buone referenze, per lavori fattorino, cercasi dalla Società Assicurazioni Fondiaria. Piazza Borsa 2. 63983 D

IMPIEGATO pratico ramo frutta secca, corrispondente tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «Frutta secca» Piccolo. 63670 D

MEZZO facchino giovane, cercasi per primaria ditta. Offerte sub «4800» al Piccolo. 63305 D

OPERAIO pratico montaggio valigie, cercasi. Offerte «Valigiaio» Piccolo. 63851 D

MEZZO lavorante orologiaio, cercasi. Miatton, Via Mazzini 43. 63978 D

PORTINAI, marito moglie. cercansi prontamente. Boccaccio 3, II, p. 9. Presentarsi dalle 13-14. 63795 D

RAGAZZO fattorino cerca deposito calzature. Fantuzzi Pallotta, S. Francesco Assisi 9 63977 D

RAGAZZA o ragazzo cerca negozio fiori. Via Dante Alighieri 3. 63919 D

RAGAZZA o ragazzo per lavori negozio, cercasi Indirizzo al Piccolo. 63925 D

RAGAZZE pratiche lavoro macchina cucire, cercansi. Laboratorio confezioni, Via Raffineria 3, pianoterra. 45718 D

RAGAZZI per distribuzione stampati con triciclo, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 672 D

SARTA fina, capacissima dirigere grande lavoratorio. con interessenza, cercasi. Offerte «Capacità» Piccolo. 63999 D

SIGNORINA pratica negozio manifatture, cercasi: serie referenze. Corso 47. 64046 D

SIGNORINA che parli tedesco cercasi quale venditrice primaria pasticceria Offerte «S. S.» al Piccolo. 63809 D

SIGNORINA tedesca, per primaria pasticceria, cercasi quale venditrice. Offerte «L. V.» al Piccolo. 63811 D

SIGNORINA buona famiglia, conoscenza italiano, sloveno, cercasi, apprendista negozio tessuti. Specificare età, pretese. Sub «Referenze 64112» Piccolo. 64112 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

STIRATRICE provetta cercasi. Lavoratorio confezioni, Via Raffineria 3, pianoterra. 45719 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A due distinti signori darebbesi stanza con pensione completa, uso del piano, presso famiglia non mestierante. Offerte sub «Trento» Piccolo. 63955 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca signora assente giornata. Offerte «Tortoli» 63921 E

CAMERA ammobiliata presso distinta famiglia non affittacamere cerca subito funzionario governativo stabile. Carolis, Torrebianca 11, III. 64106 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, possibilmente centro, cerca ufficiale medico Indirizzare «Medico» Piccolo. 64062 E

CAMERE ammobiliate, due, con comodo cucina, cerca famiglia per bene. Indirizzare offerte «Famiglia» Piccolo. 64032 E

CAMERA con o senza vitto cerca giovane impiegato stabile, primo novembre Scrivere: Martire, Dipartimento tecnico, Hotel Bristol. 63843 E

MATRIMONIALE con o senza salotto, cercasi primo novembre Offerte: Versari, Hotel Savoia. 45732 E

CAMERA centrale con eventuale ingresso libero, cerca impiegato stabile Scrivere «Piero» Piccolo. 45803 E

STANZA centro, eventualmente vitto, cerca impiegato. Offerte «Impiegato» Piccolo. 64100 E

STANZA, salotto, cerca persona distinta, stabile, se possibile con pensione. Offerte sub «Distinta 100» Piccolo. 63945 E

STANZA ammobiliata, con luce elettrica o gas e buon costo, cercano prontamente coniugi distinti. Indicare prezzo. Offerte sub «Netto» al Piccolo. 63841 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, cercano due giovani commercianti viaggiatori, possibilmente ingresso libero. Offerte Piccolo sub «Centro». 63466 E

STANZA, possibilmente due, vuote, uso ufficio, centro, luce elettrica o gas, primo o secondo piano, cercansi urgentemente. Offerte Casella Posta centrale, N. 407. 63935 E

STANZE una o due, uso ufficio, cercansi, posizione centrica. Offerte «Studio» al Piccolo. 63981 E

STANZE due, tre, uso ufficio, posizione centrale, cercansi prontamente. Offerte «Informazioni» al Piccolo. 64140 E

STANZA bene ammobiliata, due letti, cercano due giovani commercianti viaggiatori, possibilmente ingresso libero. Offerte sub «Centro» Piccolo. 63466 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata una persona affittasi: Indirizzo al Piccolo (soltanto dalle 9-10) 63987 F

CAMERA uno, due letti, luce, stufa, affittasi stabilmente, oppure Fiera. Molingrande 40, porta 14. 64078 F

CAMERE due, vuote, chiare, gas, vicino fermata tram, uso scrittoio, oppure a distinto signore solo, affittasi. Via Giulia 31, I. 63839 F

PENSIONE privata offre abbonamenti per pranzo e cena, a lire 130 mensili. Cucina ottima. Rossetti 12, II. 63853 F

STANZA ammobiliata, una persone, luce elettrica. affittasi, periodo Fiera. Pendice Scorcola N. 324, porta 10. 63863 F

STANZA ammobiliata, centralissima posizione, affittasi. persona distinta. Offerte «Nettezza» Piccolo. 63879 F

STANZE ammobiliate, due, affittansi tempo Fiera. Via S. Giovanni 9, II. 63923 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 63900 F

STANZA massimo comfort, primo piano, presso Giardino pubblico, affittasi prontamente, distinto signore; visitare dalle 11-3. Indirizzo al Piccolo. 63906 F

STANZA 2 finestre, chiara, centro, affittasi per ufficio. Offerte «Commercio» Piccolo. 63819 F

STANZA matrimoniale, lussuosa, affittasi, epoca Fiera, a persone distinte. Via Guardia 29, III. 63849 F

STANZA bella, ammobiliata, matrimoniale, affittasi, periodo Fiera campionaria. Indirizzo Piccolo. 200 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Tisminiezki, via S. Lucia N. 4, I p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati, per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stok-trot. Passo della cicogna, grande successo; Lulu Fado, ecc., Iazz, Fox-trot. Hesitation, rouli rouli, ecc. Ogni sera lezioni riunite, dalle 19-22. Lezioni per bambini, ogni martedì, sabato, dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni, dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

AUTORIZZATA scuola moderna di taglio e cucito, apertura 15 corrente. Per informazioni ed inscrizioni giornalmente presso la direzione, via Carducci 24-IV. 63514 G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37, secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

E' riaperta la Scuola calzature per signore, signorine. Inscrizioni: ore 9-11, via Bachi 3. 63096 G

FRANCESE, italiano istruisce distinta signora. Grammatica, conversazione. Offerte «Diplomata» Piccolo. 45798 G

LEZIONI pianoforte, 16 lire mensili, impartisce signorina, 2 ore settimana. Offerte «Laurenci» Piccolo. 63831 G

MAESTRA impartisce lezioni e ripetizioni italiano, francese, tedesco, a bambini e scolari. Indirizzo Piccolo. 64090 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANISTA diplomata impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 63915 G

SCUOLA danza Jakesch, Sala Roma. Apertura sabato 23, 19-21. Insegnansi tutte le danze moderne. 64146 G

SIGNORINA darebbe lezioni pianoforte in cambio francese. Offerte «Leondina» Piccolo. 32329 G

SIGNORINA tedesca darebbe lezioni e conversazione durante la mattina. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 64048 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHI avesse ritrovato un cane levriero dal pelo marrone scuro, zampe e petto bianco, che risponde al nome di Tom, perduto il giorno dodici, è pregato riportarlo al signor Ferralasco della Società «Adriatic», via Mercato vecchio 1. Sarà gratificato anche chi potesse fornire notizie sicure dove il cane trovasi. 45749 H

DOMENICA, smarrito borsetta argento contenente portamonete, percorrendo tratto S. Giusto alla Fiera. Rinvenitore buona ricompensa. Illy, Giuseppe Rota 24. 46754 H

MAZZETTO chiavi smarrito lunedì via Teatro. Mancia portandolo al Piccolo. 64054 H

OMBRELLO sottile, senza manico, smarrito Mancia portandolo Curiel, Banca Union. 64093 H

PORTAFOGLI smarrito spaccio tabacchi Ponte Fabra. Onesto rinvenitore porti, senza danaro, al Piccolo. 63816 H

CIONDOLO oro, forma medaglia, con brillante. data incisa, smarrito ieri 11-12 Via Giustinelli-Tigor-Liceo-Madonna Mare-Via Cavana. Generosa mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 45796 H

SPILLA platino. brillanti fu smarrita sabato, percorrendo via Ponterosso, lungo Canale, Via Gioacchino Rossini, Via Coroneo. Generosa mancia portandola al Piccolo. 63911 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Cercate quartieri, stanze, ville, magazzeni, industrie ecc. in affitto, in scambio, acquisto ecc. rivolgetevi Banco Bonettig, via Ginnastica 6, II. 45561 I

APPARTAMENTO ammobiliato, con bagno e possibilmente telefono, persona distintissima cerca subito oppure fine mese corr. Prezzo indifferente. Offerte casella postale 373. 63861 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, comforts moderni, Piazza Vico, scambierebbesi con altro centrale, anche più piccolo. Indirizzo Piccolo. 63790 I

APPARTAMENTO centrale, arredato lussuosamente, uso sartoria, affittasi eventuale interessanza azienda. Scrivere «Azienda» Piccolo. 63907 I

APPARTAMENTO via Carducci, comfort, due stanze, ripostiglio, cucina, scambierebbesi altro più grande centro. Benvenuti, Corso V. E. 45, telefono 40-51, dalle 15-17. 63789 I

APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera, bagno, accessori, luce elettrica, posizione centrale, scambierebbesi con altro 5-6 stanze stesso comfort. Offerte «Cambiamento» Piccolo. 63985 I

UFFICIO completamente arredato cedesi. Indirizzo Piccolo. 64058 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Avete quartieri, stanze, ville, industrie ecc. di qualsiasi genere d'affittare, da scambiare, da vendere ecc. Rivolgetevi Banco Bonettig, via Ginnastica 6, II 45561 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, cucina, anche senza uso di utensili e biancheria, cercasi. Offerte «Omero» Piccolo. 63953 L

APPARTAMENTINO oppure 2-3 stanze ammobiliate, anche vuote, centrale, ingresso libero, cercasi da associazione. Offerte «Orte» Piccolo. 4800 L

APPARTAMENTO tre o quattro stanze, vuoto o ammobiliato, confort moderno, bagno, luce o gas, cerca capitano Comp. Canale di Suez in ritiro, prontamente. Offerte Lazzaretto vecchio N. 33, II bis. 63932 L

APPARTAMENTO vuoto oppure parzialmente ammobiliato, 2-3 stanze, camerino, cucina. Riconoscente a chi procurerammi. Offerte sub «Lorenzugo» al Piccolo. 45670 L

APPARTAMENTO vuoto, due o tre stanze, salotto, comfort, posizione centrale, cercano sposi fine anno corrente. Indirizzo Piccolo. 45641 L

MAGAZZINO grande città cerco prontamente. Toro 1, porta 5. 63837 L

MAGAZZINO vasto cercasi. Offerte dettagliate «Magazzino vasto» al Piccolo. 64132 L

NEGOZIO o magazzeno cercasi posizione centrale. Indirizzare offerte: Belloni, presso Velat, Raffineria 3. 45733 L

QUARTIERE 3 o 4 stanze, vuoto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63726 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A A A A mode signora. vendosi alcuni modelli, Sete, Batik, stoffe, cappotti stagione. Occasione. Via S. Giovanni 12-II. 63329 M

APPARATO Ica 6½ 9 doppio anastigmatico con accessori, vendesi. Galileo Galilei 14, III, centro. 63914 M

ARMADIO segretair, armadi, tavolini, orologi muro, portafiori, quadri, armadi cucina, tappeto Bruxelles 4×5, lampadine elettriche, lampade, modiglioni, ghiacciaia, vetrame, ferramenta, vendonsi causa partenza dalle 14-17, Villa Schroeder, accanto via Ginnastica 53. 45795 M

ATTACCAPANNI, vestiti uomo e signora, cappotto velluto frappé, tappeto 2 per 3 metri, vendonsi. Gatteri 46, p. III, sinistra. 63845 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BOA struzzo splendidi vendonsi prezzo irrisorio. Via Manzoni 3, pt. 45799 M

CACCIATORI: occasione stivali poco usati 42. Ginnastica 43, porta 18. 63967 M

CALZE filo Scozia vendonsi occasione, prezzi modicissimi. Gatteri 13, secondo, destra. 63899 M

CAMERA massiccia, in ciliegio, con psiche e lavamano, vendesi Geppa 9 63771 M

CAMERA chiara, con psiche scura, con lavamano, lavoro finissimo, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 63959 M

CAPPOTTI uomo vendonsi occasione. S. Nicolò 30, primo, destra. 45801 M

CAPPOTTINI 2 per 12 anni, calzette e gambali lana, usate, vendonsi. XX Settembre 22, mezzanino. 63965 M

CAPPOTTO uomo, donna, vestito ragazzina, giacca, gilet nero, smocking, tappeto, tavolo e letto, vendonsi. Torre Bianca 21-III destra. 64120 M

CAPPOTTO uomo forte, cappotti fanciulle 6-14 anni, due stole, manicotti bianchi «muflon» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63917 M

CAPPOTTO uomo, gonna, giacca, panno greve, signora, vestito cheviot, marinaia ragazzo dodicenne, stivali alti 37, donna, berretto marinaia 54, vendonsi, tutto nuovo, esclusi rivenditori. Donizzetti 5-III, porta 7. 63937 M

CAPPOTTO quasi nuovo vendesi lire 250. XX Settembre n. 43-I. 45794 M

CAPPOTTO peluche frappé vendesi. Indirizzo Piccolo. 63817 M

CAPPOTTO greve, lungo, ragazza, vendesi. Via Carducci 39-III. sinistra. 64074 M

CARAMANIE persiani, tappeti Buchara, incisioni antiche, vendonsi. Informazioni telefono 3966. 63894 M

CARROZZETTE 2 per bambini e sedia vendonsi. Rivolgersi via Giulia 14-I p., porta 9 (dalle 11-12 e dalle 3-4). 63927 M

CARTE fotografiche, packfilms, telaio, bacinelle, tutto 10×15 e 9×12 vendonsi. Madonna del Mare 18-I, Benussi. 45800 M

CASSONI vuoti vendonsi. Via Galatti 8, magazzino. 63969 M

DIVANETTI, suste, materassi lana, animale, vegetale, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 63877 M

DIVISA militare nuova vendesi. Chiadino Monte 41, (Settefontane angolo Casimiro Donadoni). 63897 M

LETTI ottone nuovissimi, occasione anche uno, vendonsi. L. Ricci N. 6, mezz. 63689 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, suste 600, sgabelli con marmo e senza vendonsi. Fonderia 12, corte, piazza Ospitale. 63961 M

LETTO ferro, pieghevole, con materasso vendosi. Via Moisè Luzzatto 3-I. 64052 M

MACCHINA Singer famigliare vendesi. Botteghino, via Udine 63. 45781 M

MACCHINA scrivere Hammond, quasi nuova, vendo occasione. Riccardo Pitteri 3-I. 45783 M

MACCHINA cucire Singer, cinque cassetti, ricamo, vendesi. Chiozza 50, Pegan. 63963 M

MACCHINA da scrivere Underwood nuova garantita, vera occasione, offresi. Vecchiotti, Miramar 7, tel. 20-56, 2 volte. 63758 M

MACCHINA scrivere Empire visibile, seminuova, occasione, XX Settembre 46-I, porta 3, dalle 13-15. 63854 M

MACCHINE da scrivere americane, differenti sistemi, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 63943 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet, eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture complete ecc.). Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11-IV, sin. 63847 M

MANICOTTO skunks moderno, cappotto invernale uomo, vendonsi. Coroneo 13-II destra. 63947 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 125; suste imbottite, vendonsi. Acquedotto 51-I, destra. 63951 M

MATERASSI nuovi crine vegetale vendonsi prezzo occasione. Acque 14, orta 15. 63741 M

MATERASSO vegetale, rete metallica, vendonsi giornata. Gatteri 32, porta 8. 63875 M

MOBILI studio, macchina scrivere, telefono, vendonsi anche singoli pezzi. Gatteri 10-I. 64076 M

MOBILI negozio adatti per buffet, pasticceria, pistoria ecc., tre grandi scansie, 2 banchi con marmi, cassetti ecc., vendonsi. Offerte «Pronta consegna» Piccolo. 63836 M

MOBILIE diverse vendonsi, esclusi rivenditori. Giovanni Boccaccio n. 9-I. 64044 M

OCCASIONE. Tavola ovale 12 persone, 10 splendide sedie, credenza marmo bianco, tutto solido, quasi nuovo, lire 1100, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63899 M

OCCASIONE! Landeau di grande lusso, solido, nuovo, rinomata fabbrica Vienna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63901 M

PALETOT corto signora e paletot bambina dodicenne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45786 M

PELLICCIA da uomo, elegante, nuova, da vendere, prezzo minimo, causa partenza. Rivolgersi Albergo Moncenisio, portiere. 63711 M

PELLICCIA lusso signora, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 63991 M

PELLICCIA uomo, nuova, statura media, vendesi giornata. Ufficio danni guerra, XXX Ottobre 17. 63933 M

PELLICCIA uomo, nutria, grande, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63939 M

PIANINO marca Proksch, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 63644 M

VESTITO caffè, greve, signorina, media, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63941 M

PELLICCIE due, uomo, finissime, vendonsi metà prezzo in giornata. Beccherie 15-I. 63873 M

PIANINO nero, quasi nuovo, marca Albert, vendesi lire 4400. Via Milano 22-I. 64060 M

PIANOFORTE viennese, ottimo concerto, vendesi prezzo minimo. Via Raffineria 5, p 8. 63855 M

PIANOFORTE, fabbrica tedesca, ottimo salastudio, vendesi prezzo irrisorio. Foscolo 6, porta 13. 63857 M

PULTI, mobile americano nuovo, cassaforte e accessori uso ufficio; più lampadari, lettino ed altri oggetti vendonsi. Piazza Goldoni 11, V p. (dalle 10-12 e 3 1/2-5 1/2). 63889 M

RAGNETO in buonissimo stato e fornimento giallo, nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 1861 M

SACCHETTO di pelo nero e collaro di bisam vendonsi. Visitare dalle 12 alle 3 pom. Via Gelsi n. 14, p. II. 63821 M

SALON nuovo, finissimo, statura snella, occasionissima, vendesi. Nessivera, Rossetti 16. 63092 M

SALOTTO di lusso, stile ottocento, mogano, coltrinaggi damasco e specchio vendonsi. Via Trento (Carradori) 1-II, sinistra. 63942 M

SALOTTINO vendesi. Rivolgersi portiere. Via S. Nicolò, 20. 64096 M

SCRITTOIO elegantissimo, da camera, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Madonnina 8-II. 63979 M

SMOCKING, gilet, vendonsi. Barbiere, Viale XX Settembre (Acquedotto), 10. 63827 M

SOPRABITI 2 ed 1 stifelius, quasi nuovi, vendonsi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 64086 M

SOPRABITO quasi nuovo, statura alta, e boa di struzzo, bianco, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63469 M

STANZA matrimoniale, laccata bianco, vendesi occasione, anche rate. Indirizzo Piccolo. 63949 M

STANZA letto una persona, altra matrimoniale; stanza pranzo, modernissime, vendonsi. Magazzino S. Francesco 48, dalle 10-12, 15-18. 63971 M

STANZA da pranzo in ottimo stato e focolaio a gas con 3 fuochi e forno, vendonsi, dalle 15 1/2 alle 16 1/2. Indirizzo Piccolo. 45788 M

STANZA da pranzo lussuosa, una da letto da una persona, in mogano, vendonsi. Via Gatteri 16-I. 45780 M

STANZA matrimoniale L. 2020, anche singoli pezzi. chiffonnier opaco, altro piccolo, L. 270; divano uso letto L. 250; cucina lire 270, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 64122 M

TAPPETO antico, Smirne, 7×7 circa, vendesi. Castello Gallè, Dobrna pri Celju (Jugoslavia). 63468 M

TAPPETO persiano, antico, altro turco, 4 per 3, cittera, vendonsi. Mazzini, 49, secondo. 64050 M

TAPPETO, pelliccia sciacallo 130 per 200, pelliccia corta, uomo forte, tappeto, ottomana, cannocchiale prismatico, poltrona veneziana, forma conchiglia, «pesciera», vendonsi. Piccolomini 2, porta 27. 63869 M

VENDESI fodera di pelliccia per chauffeur. Madonna del mare 7, porta 4. 45784 M

VESTITI fatti, paletots, vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 45787 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 63803 M

VESTITO signora, gonna, giacca bleu, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64072 M

VETRINE per negozio vendonsi subito a buonissime condizioni. Rivolgersi Bar Milano, Corso Vitt. Em. 63887 M

VOLPE bianca, nuova, grande, vendesi. Pauliana 6, porta 17. 000 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE possibilmente grosso, perfetto, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 63791 N

CANAPE' buono stato, acquistasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Canapè». 63833 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

FUSTI per vino e acquavite da 2 e 4 ettolitri comprerei se in buon stato. Scrivere indicando prezzo, Casella 516, centro. 63973 N

MACCHINA da scrivere buonissimo stato comperiamo. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1914 N

MOBILI usati, di qualsiasi genere, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 60499 N

ORECCHINI brillanti una pietra sola, purchè grandi e splendidi, compero. Anche le pietre sole. Indirizzo al Piccolo. 63871 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 63621 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ANELLI austriaci per copertoni, anelli da quadro, maniglie per mobili, casse, vendonsi Trieste prezzo mitissimo. Gottesmann. Hotel Vanoli. 45728 O

BUTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CARTONI austriaci, vendonsi prezzo mitissimo, a Trieste, Gottesmann, Hotel Vanoli. 45725 O

DIECIMILA traversine ferroviarie metri 2.60 per 24 per 14, cercansi per pronta consegna. Offerte «Legname» Amministrazione Piccolo. 33903 O

FIORI e piante, nuova rivendita vi-à-vis entrata Cimitero. 64064 O

FORCINE, uncini, fibbie, ecc., vendonsi, prezzo mitissimo. Trieste, Gottesmann, Hotel Vanoli. 63505 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

LA ditta Guido Beltrame, via S. Francesco 15, vende per pochi giorni ricco assortimento scarpe da donna, recentissimo arrivo. Prezzi: stivaletti alti, neri, gialli, da lire 115 al paio; scarpette verniciate, chevreaux, camoscio, camoscio nero, da lire 65 a lire 90, acquistando oltre 4 paia ribassi speciali, vendita: dalle 11-12 e dalle 17-18. 45730 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MOBILI stanza da pranzo di lusso, tre grandi buffet, grande tavola con dodici sedie imbottite, vero cuoio, che trovansi Venezia, vendonsi. Presentarsi per indirizzo al Piccolo. 64016 O

MOBILI moderni: acquistando nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo, dirimpetto Ginnasio, si ottiene grande risparmio. 64116 O

MODISTA tiene cappelli in velluto da 50 lire in poi. Acquedotto 85, I p. 64044 O

NELLA macelleria Giovanni Veronese, largo Santorio, smerciansi pollame padovano, galline, pollastri a lire 15, taglio 16. 63860 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 16, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

PARTITE scarpe bambini, colli inamidati, camicie zephir, merceria ecc. liquidansi. Via del Rivo 14. 63799 O

PRESERVATIVI. Unica vendita specialità finissime, Steindler, viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 63531 O

SAPONE bianco uso Marsiglia, forti quantitativi disponibili. Saponificio Manzuoli, Sestofiorentino. 10941 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 50, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente: Sig. Gastone Calcagno, Chioggia Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente 10942 O

SCARPE bambini, perfetta lavorazione a mano, da lire 15 a 35. Busti elastici igienici 20. Camicie uomo zephir 30. Liquidazione negozio, via del Rivo 14. 63801 O

SCARPE uomo 38 paia e 14 donna, chevreaux, lavorate a mano, tutto cuoio, vendo prezzo fabbricazione. Zeme, Rossetti 12, I, sinistra. 64068 O

STOFFE assortite, doubleface; badili; secchielli tela, liquidansi a prezzi eccezionali. Disegna, Via Zamboni 2, Bologna. 10913 O

STUDIO araldico genealogico, ricerche storiche di qualunque genere, stemmi, libri, stampi, disegni. Rialto 993, Venezia. 10906 O

TALCO austriaco, per fabbriche di sapone, pelli e gomme, vendonsi a Trieste, prezzo mitissimo. Gottesmann, Hotel Vanoli. 45725 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VESTITO lire 85!!! Elegante vestito invernale, metri 3.20, inviando vaglia sartoria G. Fiano, via Chiodaroli 2-A, Roma. 10915 O

ZUCCHERO Giava primissima, imminente arrivo, sterline 67 Cif. Alcool americano inodoro franchi 495 fusto compreso. Garulli, Caffè Stella Polare 11-12, 18-19. 64130 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCO primi novembre giovane piazzista vini liquori, alimentari, provvigione, mese prova, stipendio seguito. Colucci, Caffè Municipio, Monfalcone. 8000 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano 10614 P

PIAZZISTA viaggiatore bene introdotto vendita articoli confezioni biancheria, cerchiamo. Punzo, via Fabio Filzi 15. 1915 P

PIAZZISTA bene introdotto negozi ferramenta, aziende edilizie cooperative Trieste, Venezia Giulia, cercasi prontamente. Offerte sub «Paranchi» Piccolo. 45797 P

PIAZZISTA Viaggiatore provetto, conoscenza clientela liquori Venezia Giulia, cerca subito primaria Casa. Offerte indicando referenze e pretese «Damingior» Piccolo. 64142 P

PIAZZISTA, stipendio fisso e provvigione, per lubrificanti, lampadine elettriche, altri articoli, cerca importante ditta triestina. Offerte «Tecnici» Piccolo. 64134 P

PIAZZISTI seri, onesti, attivi, cercansi subito per facile lavoro, buon guadagno sicuro giornaliero. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Garibaldi 8, p. II, porta 8. 63846 P

RAPPRESENTANTE con proprio vasto magazzino e con personale viaggiante, assumerebbe rappresentanze con deposito per Trieste e Venezia Giulia, di primissime ditte in vini fini e generi alimentari. Offerte «Cesare» al Piccolo. 63338 P

VIAGGIATORE giovane, esperto articoli biancheria confezionata uomo, donna, disponente cauzione, cercasi subito. Offerte dettagliate «Fabbricanti» Piccolo. 63681 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 P. BLR rimessi a nuovo, viale Friuli, 28, Udine. 10934 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi straoccasione. Porro, Hotel Savoia 64080 Q

AUTOMOBILI di gran lusso, vetture da turismo, camion trasformati, vendo prezzo occasione. Grand Garage Centrale Facci. 63925 Q

AUTOVETTURA Fiat 20-30 HP, chiusa, 10 posti, vendesi, prezzo occasione. Via A. Pacinotti 7. 63929 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 64082 Q

CAMIONS 4-15, 3 rimessi a nuovo, 2 dischi scorta, 16.000. Paoletti e Raimondo, via Trigesimo, 20, Udine. 10939 Q

CAMIONS 18 BL, diversi, noleggiansi qualunque destinazione. Tel. 37-17. 63965 Q

LOCOMOBILE 20 HP, mod. 320, atmosf. 10, ottima, vendesi. Coletti, Alvarez 21, Gorizia. 63946 Q

LUSSUOSA Fiat 2, bollata, gommata, tappezzeria e verniciatura, mitissimo, vendesi occasione. Visibile Grand Garage Facci. 45790 Q

OCCASIONE quattro Fiat 18 P, anelli nuovi, visibili Udine, via Fanta 3, vendonsi blocco lire sessantacinquemila o separatamente. 45791 Q

PUCH tipo VIII, ottimo stato (nuova), carrozzeria moderna, fanaleria elettrica, causa immediata partenza vendo miglior offerente. Visibile Garage Central, dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle sei. 63920 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ESERCIZIO rileverei prontamente, preferenza alimentari, pasticcerie. Offerte «Convenienza reciproca» Piccolo. 1913 R

NEGOZIO uso latteria vendesi con merce o senza. Indirizzo Piccolo 63797 R

OTTOMILA cerca negoziante buon interesse, garanzie Offerte «Onestà» Piccolo. 63881 R

SOCIO o socia cercasi per mobili: piccolo capitale. Torre bianca 21, III, destra (10-18). 64126 R

100.000 lire I rango città cercansi. Offerte «Direttamente» Piccolo. 64104 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città, 400 tese, con casetta, sorgente, adatta costruzioni, vendesi. Offerte «Recintata» Piccolo. 64102 S

CAMPAGNA acquistasi Indirizzo Piccolo. 64108 S

STABILE principio via Ginnastica vendesi causa partenza lire 130.000. Indirizzo Piccolo. 64088 S

POSSEDIMENTO vasto con villa signorile, presso Gorizia, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63376 S

VILLETTA due quartieri, vicinanze tramvai, bella posizione, vendonsi prontamente: esclusi mediatori. Offerte «Villa» Piccolo. 63840 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato. Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

CAMIONS per l'interno ed estero, noleggiansi. Rivolgersi Settefontane 4, (negozio ferramenta). 64070 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE trentenne, onesto, cerca signorina venticinquenne, onesta, statura media, scopo matrimonio. Offerte «Media» al Piccolo. 63813 U

IL signore che ha offerto giorni fa alla ditta Greinitz in vendita una stufa tipo Junker e Ruh è pregato di rivolgersi Viale Terza Armata 18, dalle 10-12 e dalle 15-16. Telefono 901. 64110 U

INFORMAZIONI avanti fidanzamento, incarichi fiducia, indagini, inchieste, adulteri. Corrispondenti dappertutto. «Piti», Corso Emanuele 17. 64138 U

PERSONA bene conosciuta, vista raccogliere portamonete Caffè Venezia, è pregata consegnarlo al banco, scanso denuncia. 64136 U

MIA Non so niente, neanche se visto precedente. Ufficio conosciuto non esiste più, regolarsi eventualmente per indirizzo. Sempre auguri e sempre tuo. 63683 U

SIGNORINA distinta, 32enne, onestissima, affettuosa, casalinga, dote 30 mila, priva conoscenze, cerca, scopo matrimonio, signore o vedovo distinto, bella presenza, piacente, affettuoso. Anonime cestinansi Ada Vercelli, fermo posta centrale, Udine. 45695 U

4 Novembre. Desidero avere tue notizie. Pensami sempre come ti penso io. Saluti. 64094 U

IL GUFO

DI JAUME 117

I rapinatori dell'«in alto le mani» vanno da per tutto; si presentano, per esempio, in mezzo ad un ballo, oppure ad un banchetto in una casa, dove sanno che si trovano raccolte molte persone; appaiono col viso coperto d'una maschera di pelle ed una rivoltella per mano; in tre o quattro colle loro sei od otto rivoltelle, tengono ferme trenta o quaranta persone.

Durante il suo soggiorno a New York, Vauvert ne aveva dovuto udir molte di codeste storie inverosimili; gli si era ripetuto da tutti che, in questi casi, non c'era che da cedere, cercando soltanto di osservare il meglio possibile le figure degli aggressori.

Vauvert, adunque, osservava attentamente così il brigante che andava vuotando le tasche dei presenti, come l'altro che teneva costoro sotto la minaccia delle sue rivoltelle.

D'altronde l'operazione era condotta con una rapidità singolare.

Dalle saccoccie di Vauvert il ladro non aveva estratto che un magro portafoglio, contenente pochi biglietti di banca, non avendo trovato altro; il portafoglio di Antonio, più nutrito, diede un bottino più rispetabile; addosso alla signora De Labouheyre rinvenne la fotografia del figlio perduto ed un mazzetto di banconote.

Ma una circostanza particolare colpì Vauvert.

A tutti i derubati il bandito restituì le carte ed il portafoglio, non serbando che i valori ed i gioielli; ma per Antonio, per la signora De Labouheyre e per il luogotenente di Major non fu la stessa cosa; tutti e tre vennero frugati colla massima diligenza, persino nelle costure dei vestiti, poi i portafogli e la fotografia rimasero assolutamente confiscati.

«Toh! toh! — commentò Vauvert. — Si direbbe, in verità, che la spedizione è stata fatta specialmente per noi».

I due briganti scomparvero misteriosamente, com'erano venuti; Vauvert, corso alla finestra per sapere da che parte fuggissero, non vide più alcuno.

Tutto fremente. Antonio gridò:

— Come faremo addesso senza denaro? Ci hanno preso tutto.

La signora De Labouheyre, pallida come una morta, mormorava:

— E' la persecuzione de' miei nemici che continua?

Vauvert le rispose a voce bassa:

— Sì, ma non una parola.

E, flemmaticamente, continuò l'asciolvere interrotto.

Antonio si risolse ad imitarlo.

— Tranquillatevi, signora — disse alla signora De Labouheyre. — E' un incidente... Voi siete al sicuro con noi... Il denaro non conta... Rimedieremo presto alla perdita.

Ma la povera donna, commossa, sconvolta, gli replicò:

— Il denaro è nulla, infatti, a paragone di certi ricordi... M'han preso la fotografia di mio figlio...

Antonio non s'era accorto di questo particolare, che non era sfuggito a Vauvert, ma l'agente non voleva dir nulla; in quel momento il suo cervello era assorbito da altri pensieri.

«Se Major non è qui fra dieci minuti, — si diceva — bisognerà tornar addietro... A peggio andare ci faremo ricondurre dal nostro cocchiere a Montréal e di là nel modo più segreto possibile torneremo a Préfontaine... Se Major ci ha smarriti, non v'ha dubbio che verrà a cercarci là... Ma, adesso, come si fa a pagare la nota al ristorante?... Non abbiamo più danaro, nè documenti... In Francia non si farebbero difficoltà, ma qui..»

Le cose dovevano accomodarsi più facilmente di quanto Vauvert potesse immaginarsi.

Il direttore dell'albergo apparve e tenne agli astanti questo discorsetto breve ed eloquente:

— Signore e signori, voi siete rimasti vittime di un accidente, di cui non sono responsabile, ma non ne sopporterete interamente le sgradevoli conseguenze; delle spese fatte qui non parliamo, e coloro che vorranno lasciare il nome ed il loro indirizzo, riceveranno una somma sufficiente per farsi condurre a Montréal od a Saint-John's... Va bene?

— Va bene! — risposero in coro i viaggiatori, sollevati dell'angustia.

Il padrone dell'albergo non pareva malcontento della «reclame» capitatagli.

Vauvert, Antonio e la signora De Labouheyre s'affrettarono ad approfittare della profferta; diedero all'ufficio tre nomi immaginari, ma Antonio si riprometteva di saldare un giorno la nota, rimborsando il prestito così cortesemente accordato.

Cinque minuti dopo risalivano in carrozza, dando melanconicamente ordine al cocchiere di tornare adagio adagio a Montréal; infatti Vauvert, impensierito della sorte di Major, voleva esplorare colla massima cura la strada; gli era venuta alla mente l'ipotesi d'un agguato possibile, di cui fosse rimasto vittima l'ispettore.

Egli cercava bensì di rassicurarsi col dirsi che coloro prendevano Major per Dupuis, ma non ci riusciva e per la prima volta sentì l'immensa difficoltà dell'impresa.

III.

Gli uccelli nella foresta.

Vediamo — ragionava seco stesso Vauvert, mentre la vettura s'allontanava a lentissimo trotto dall'albergo, dov'era stato così bizzarramente interrotto il loro viaggio — vediamo.... devo forse dire mia colpa?... Poco fa ero così sicuro del successo che non ho fatto attenzione a nulla... Ah! come ha ragione Major!... Bisogna sempre tener gli occhi aperti ed osservare anche quando si crede che non vi sia alcun bisogno... Avrei dovuto badare...

E, volgendosi ad Antonio, che rispettava il triste silenzio della signora De Labouheyre, gli sussurrò:

— Avete osservata la via percorsa venendo qui?

— Abbastanza.

— Uscendo da Montréal, abbiamo percorsa dapprima una bella strada, nevvero?

— Sì... poi siamo passati per un terreno pessimo, poi fra la selva....

— E' così... Dopo siamo arrivati ad una pianura.... Vi rammentate in qual momento abbiamo cessato di scorgere la carrozza di Major?

— Mi sembra che sia stato uscendo dalla selva.... Allora non l'abbiamo più riveduta.

— Sì, sì, dev'essere così..... Major è, dunque, rimasto nella foresta.... Allora bisognerà andare più presto.... Fate il favore di dirlo al cocchiere.

Comunicato col mezzo d'Antonio l'ordine al cocchiere, il cavallo prese un trotto più serrato; anzi sembrò a Vauvert che quell'andatura s'accelerasse sempre più in modo esagerato di mano in mano che s'avvicinavano a quella malaugurata foresta.

D'un tratto la signora De Labouheyre mandò un grido di spavento; il cavallo col naso al vento e colle punte delle orecchie voltate addietro — segno non dubbio per qualunque guidatore — correva con una rapidità vertiginosa o pareva non rispondesse più alla mano del cocchiere.

— Tirate le redini! — urlò Vauvert, dimenticando che costui ignorava il francese.

— E' inutile! è inutile! — fece Antonio.

Poi, volgendosi alla signora De Labouheyre, la quale accennava a balzar di carrozza, raccomandò:

— E, sopra tutto, non moviamoci!... Non v'è nulla di più pericoloso...

La carrozza si cacciò sotto il bosco velocemente.

— Calma! calma! — aggiunse Antonio. — Il cavallo si stancherà e si fermerà da sè...

Ma, improvvisamente, mandò un grido di terrore e di rabbia.

— Che c'è? — chiese Vauvert.

— C'è che questa canaglia di cocchiere eccita il cavallo invece di trattenerlo.

E, prima che Vauvert avesse potuto prevedere quel movimento, il giovane aveva dato un balzo per saltare a cassetta e strappare le redini di mano al cocchiere.

Ma costui aveva tirata violentemente la redine sinistra, facendo fare un subito scarto al cavallo, che lasciò la strada, ficcandosi nel fitto della foresta fra gli alberi.

Nel medesimo tempo Antonio riceveva in pieno petto un fortissimo colpo di gomito, che lo faceva cadere riverso sul sedile, mentre il cocchiere in rauco inglese gridava:

— Lasciate, perdio!... Volete far succedere una disgrazia?

(Continua)